SOCIETÀ NUMISMATICA ITALIANA

Associazione culturale senza fine di lucro (ONLUS)
(FONDATA NEL 1892)

Sede (Segreteria e Biblioteca):
VIA ORTI, 3 - 20122 MILANO
Numero telefonico: **(+39) 02 94391024**

Pagina web: **www.socnumit.org**
e-mail: **segreteria@socnumit.org**
e-mail: **biblioteca@socnumit.org**
Cod. Fisc. 80117590150

COMUNICAZIONE N. 85 Gennaio 2025 anno 38°

Circolare di informazione interna
della Società ISSN - 1126-8697

Sommario

Dalla Segreteria:
- Orario segreteria 2
- Calendario biblioteca 2
- Quota Sociale 2025 3
- Notizie 5
- Donazioni 6

Verbale assemblea ordinaria del 29 maggio 2024 8
Attività della Biblioteca nell'anno 2024 10
Pubblicazioni pervenute alla Biblioteca 11
Segnalazioni (*M. Rongo*) 19
Attività delle Società Estere (*M. Rongo*) 43

Redazione:
Claudia Perassi, Matteo Rongo, Andrea Saccocci, Gian Angelo Sozzi e Alessandro Toffanin

ORARIO SEGRETERIA

Segnaliamo ai Soci che la segreteria è normalmente aperta **il lunedì e il mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30**; comunque è attivo il servizio di posta elettronica.

CALENDARIO BIBLIOTECA

La biblioteca della Società è a disposizione dei soci il sabato dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

Nel corso dell'anno 2025 rimarrà chiusa nei seguenti giorni:
- 19 aprile
- 26 aprile
- 3 maggio
- 31 maggio
- dal 28 giugno al 30 agosto
- 1° novembre
- 6 dicembre
- dal 27 dicembre al 3 gennaio 2026.

SOCI

Salutiamo i nuovi:

Soci vitalizi:
Maria Vittoria **PIRERA** (Milano), Davide **POSCA** (Milano)

Soci ordinari:
Salvatore **DISTEFANO** (Bergamo), Giovanni **MORETTI** (San Marino),
Paola **WINSEMANN** (Milano), Aurelio **PIRONTI** (Milano), Leslie **SALVATI** (Todi PG), Paolo **BIANCHI** (Roma), Massimiliano **TURSI** (Cremona),
Emilio **SANTANGELO** (Milano), **FRITZ RUDOLF KÜNKER GMBH & CO. KG** (Osnabrück DE), Alberto **VITALE** (Milano), Ciro **MONTAGANO** (Kent GB)

Soci studenti:
David **TORRICELLI** (Sutri VT), Simone **BERETTA** (Ballabio LC),
Lorenzo **FUMAGALLI** (Santa Croce di Piuro SO)

Hanno comunicato le loro **dimissioni:**
Raffaele **BENEDETTI** (Cascia PG), Francesco **DI CINTIO** (Cavaria VA),
Alfonso **MAMMATO** (Cetara SA), Riccardo **PAOLUCCI** (Monrupino TS).

Ricordiamo i soci **defunti:**
Giulio **BERNARDI** (Trieste) socio dal 1962.
Vittorio **KUCKIEWITZ** (Fermo AP) socio dal 1975.
Leopoldo **POZZI** (Carate MB) socio dal 1992.
Sergio **ROSSI** (Bologna) socio dal 2000.

QUOTA SOCIALE 2025

È stato accluso alla presente la circolare con la richiesta della **quota 2025.** Sollecitiamo anche quei soci che non avessero provveduto al pagamento della **quota 2024 o precedenti.**

Ordinario.	€	**75.00**
Sostenitore	€	**150.00**
Studente	€	**37.50**

CONTO CORRENTE

Facciamo presente a tutti i soci che, come deciso nell'ultima assemblea, il **conto corrente postale** intestato alla nostra associazione è stato **chiuso**.

Da ora in poi qualsiasi pagamento dovrà essere effettuato sul seguente conto corrente bancario:

Banca INTESA SAN PAOLO Filiale 55000-Fil.Accentrata TER S
IBAN IT54 L030 6909 6061 0000 0110 644
BIC BCITITMM

Ricordiamo che i Soci possono destinare il **5 per mille** delle Loro imposte alla

SOCIETÀ NUMISMATICA ITALIANA

Un grande beneficio per la Sua Società Numismatica Italiana – con una firma da parte Sua nel riquadro della denuncia dei Redditi con il nostro Codice Fiscale:

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETA', NONCHE' SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA *Nome Cognome*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 80117590150

Basta una Firma! E… dirlo al Commercialista. Grazie

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA 2025

Comunichiamo ai soci che l'Assemblea Ordinaria 2025 si terrà:

Sabato 12 aprile 2025 alle ore 10,00
presso la Sala Weil Weiss (Castello Sforzesco, Milano)

NOTIZIE

"Kasinó. Franchi, cinema, Céline e Vichy" di **Adriano SAVIO** mescola sapientemente numismatica, storia e narrativa, creando una trama che oscilla tra il romanzo e il saggio. La storia inizia nel 1945, quando una signora a Milano viene truffata da due giovani che, invece di consegnarle un pacco di sterline d'oro promesso, le rifilano 197 monete da 10 franchi d'argento francesi, ormai fuori corso. Questo spunto dà origine a una riflessione più ampia sulla moneta da 10 franchi, sulla sua storia e sul contesto politico e sociale dell'epoca.

Il racconto si sviluppa come un saggio numismatico, ma con un linguaggio accessibile, spesso ricco di espressioni colloquiali e riferimenti alla cultura popolare, al cinema e alla letteratura francese tra le due guerre, con un focus particolare su Céline. L'autore descrive il contesto della riforma monetaria Poincaré del 1928, che stabilizzò il franco francese dopo le difficoltà post-belliche, e si interroga su come le monete siano arrivate a Milano, partendo presumibilmente da Parigi.

Savio ipotizza che le monete fossero state tesaurizzate da una famiglia ebraica, che le avrebbe portate con sé nella fuga verso la Costa Azzurra durante la Seconda guerra mondiale, quando la moneta da 10 franchi fu ritirata dalla circolazione. La famiglia potrebbe averle trasportate oltre la "ligne de demarcation", la linea che divideva la Francia occupata dai nazisti dalla zona "libera" sotto il regime di Vichy, governato da Pétain. Il libro esplora le dinamiche di questa Francia occupata, le difficoltà politiche e la situazione degli ebrei sotto il governo di Vichy, evidenziando le differenze tra le zone occupate e quelle sotto amministrazione francese. Nei capitoli finali, Savio propone una seconda ipotesi, suggerendo che il pacco di monete possa essere stato rubato da un saccheggiatore italiano durante l'occupazione della città di Menton nel 1940. Qui entra in gioco la figura di Italo Calvino, il cui coinvolgimento aggiunge un ulteriore livello di riflessione e mistero alla trama.

Il libro si distingue per il suo approccio originale e per la capacità di intrecciare storia, numismatica e narrazione in un'opera che stimola sia l'intelletto che la curiosità. Kasinó è disponibile su Amazon sia in formato cartaceo che come e-book.

DONAZIONI

Ringraziamo il Socio **Enrico PIRAS**, che ha donato un interessante insieme di 21 pezzi fra monete contraffatte, falsi d'epoca, riproduzioni e medaglie arricchendo la collezione della nostra Società, tra i quali segnaliamo: 3 falsi d'epoca presumibilmente in piombo e antimonio - 5 lire aquilotto 1930 g 3,55 (Gigante 77), 10 lire Biga 1927 g 7,29 (Gigante 56), 5 dracme 1876 g 17,60 (KM# 46); medaglia fusa riproducente il tallero di Ferdinando Guglielmo Eusebio e Maria Anna g 15,75 (KM# 16); e un insidioso falso, il 5 Lire 1914 "Quadriga" Ag g 25,05 (Gig. 72).

Esprimiamo un sentito ringraziamento al socio **Gianni GRAZIOSI** per la generosa donazione di sette volumi mancanti e di due annate di riviste in sostituzione di copie deteriorate alla Biblioteca della nostra Società. Ecco i titoli:

ZORZI A. (2009*), Il dono dei dogi: La raccolta di oselle dogali della Banca Popolare di Vicenza*;

BELLESIA L. (1995), *Ricerche su zecche emiliane*, Guastalla;

MUSEO ARCHEOLOGICO DI NAPOLI (2001), *La collezione numismatica per una storia del Mezzogiorno*;

PASTRONE F. (2005), *Monnaies Françaises 1789-2005*;

MUSEO BOTTACIN (2008), *Ritratti di donne*;

MELONE F. (1999), *C'era una volta la Lira*;

BERTOCCHI F. e MONTAGANO A. (2013), *Moneta e devozione*.

Inoltre, sono state donate le annate VII (1976) e VIII (1977) della rivista **La Numismatica**. Queste opere arricchiranno il patrimonio culturale della nostra Biblioteca e saranno di grande utilità per i nostri soci.

Rivolgiamo un sincero ringraziamento al socio prof. **Bruno CALLEGHER** per la generosa donazione alla nostra Biblioteca di un'opera rara e di difficile reperibili-

tà: Monete e sigilli di Anna di Savoia imperatrice di Bisanzio, edita da Tommaso Bertelé nel 1937. Questo volume rappresenta un importante arricchimento per il nostro patrimonio librario, offrendo uno strumento prezioso per gli studiosi e gli appassionati di storia e numismatica.

Ringraziamo il socio **Eugenio VAJNA DE PAVA** per aver donato ad arricchimento della collezione della Società due interessanti falsi.
Le monete riprodotte sono un'imitazione celtica dello statere degli Orresci (fig. 1) e l'altra, sul tipo RIC IX Aquileia 59, vuole essere un inedito per l'imperatore Flavio Eugenio (Fig. 2).

Fig. 1

Fig. 2

VERBALE DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA *DEL 29 MAGGIO 2024*

Essendo andata deserta in prima convocazione il 28 maggio 2024, alle ore 20.00, ha avuto luogo presso l'Università Statale di Milano, l'Assemblea Ordinaria in seconda convocazione, alle ore 13,30 del giorno **mercoledì 29 maggio 2024** col seguente

ORDINE DEL GIORNO

Viene proposto ed eletto Presidente dell'Assemblea il socio Gianfranco Pittini e designato come segretario il socio Gian Angelo Sozzi.

Sono presenti 19 soci di persona e 11 per delega.

Il Presidente Pittini dà per letto il verbale dell'assemblea del 1° aprile 2023 e lo mette ai voti l'Assemblea approva.

Il Presidente dell'Assemblea invita il **socio Nicolò Pirera**, Presidente della Società, a illustrare all'Assemblea l'attività del sodalizio nell'anno passato.

Il Presidente SNI commemora i soci defunti:
Ermanno **Winsemann Falghera** (Milano)
Natale **Civardi** (Pianello Valtidone PC)
Floriano **Moriccioli** (Genzano di Roma)
Emanuele **Protto** (Borgosesia VC)
Sergio **Gallo Gorgatti** (Milano)
Vittorio **Kuckiewicz** (Fermo FM)
Giulio **Bernardi** (Trieste)
Leopoldo **Pozzi** (Carate Brianza MB)
Sergio **Rossi** (Bologna)

Il Presidente ringrazia l'Università degli Studi di Milano e in particolar modo la Prof.ssa Claudia Berra, Direttrice del Dipartimento Studi Letterali, Filologici e Linguistici, per la cortese ospitalità

Si procede ora ad analizzare i vari punti dell'Ordine del Giorno.

Su invito del Presidente il bibliotecario illustra brevemente l'attività della biblioteca nell'anno 23. A fronte al ritrovato libero accesso alla biblioteca, purtroppo il numero dei frequentatori è ancora purtroppo basso. La biblioteca si è dotata con il contributo generoso di un socio, di un nuovo scanner/fotocopiatrice professionale. Viene anche presentato il rinnovato sito della società. Il sito è stato ulteriormente arricchito dall'archivio delle pubblicazioni di Oscar Ulrich Bansa, nostro socio e direttore della RIN, professore universitario e studioso della monetazione tardoromana, e di Tommaso Bertelé, nostro socio e studioso di monetazione bizantina.
Si sta già lavorando a raccogliere i testi di altri autori significativi per la numismatica italiana del '900.
Il prof. Saccocci illustra brevemente la RIN 2024.

Il segretario presenta il bilancio consultivo 2023 e quello preventivo 2024.
Si discute con vari interventi, soprattutto sul preventivo 2024 che evidenzia un disavanzo imputabile alle numerose attività che sono state e verranno intraprese nel corso del 2024. Tali attività, soprattutto il convegno Winsemann, sono comunque considerate di grande rilevanza non solo per la figura del commemorato ma per la sua importanza scientifica.
Il segretario fa presente che tale disavanzo potrà essere coperto solo con generosi contributi da parte dei soci.
Il Presidente mette ai voti i due bilanci che vengono approvati all'unanimità.

Per quanto riguarda l'adeguamento delle quote sociali annuali si decide di rimandarne la discussione in una prossima assemblea.

Il Presidente Pittini, non essendoci altro su cui deliberare, chiude alle ore 14,00 l'Assemblea.

Il Segretario
Gian Angelo Sozzi

Il Presidente
Gianfranco Pittini

ATTIVITÀ DELLA BIBLIOTECA NELL'ANNO 2024

Si riportano i dati essenziali relativi all'attività della Biblioteca per l'anno appena trascorso:

	2019	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**
Aperture ordinarie di sabato	34	11	7	15	34	36
Aperture straordinarie su appuntamento	5	4		3	2	1
Frequentatori (persone)	47	25	10	18	42	26
Presenze (giornate)	152	52		32	92	59

Nel 2024, sempre all'aiuto dei volontari Tiziano Caronni e Gianfranco Pittini, l'attività della biblioteca ha potuto proseguire con le regolari aperture del sabato pomeriggio, rimane però da segnalare una bassa affluenza, che non riesce a salire alle presenze del pre-pandemia. Prosegue anche l'arricchimento del patrimonio librario, nel 2024 grazie ad acquisti, donazioni dei soci e attività di scambio

Nel corso del **2024** la Biblioteca si è arricchita di:

	2019	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**
Volumi donati da soci, editori, associazioni o acquistati	46	21	38	29	86	37
Opuscoli ed estratti	116	16	14	3	12	3
Numeri di riviste periodiche (invio gratuito, scambio, abbonamento)	97	89	75	78	70	62
Cataloghi d'asta e listini di vendita a prezzi segnati	38	25	26	36	61	38
Totale pubblicazioni pervenute	297	151	153	143	229	140

PUBBLICAZIONI PERVENUTE ALLA BIBLIOTECA

Volumi, opuscoli, estratti, riviste, cataloghi e listini pervenuti alla biblioteca della Società nel corso dell'anno 2024.

Volumi

ALAGNA Luca, *Le monete della zecca di Cagliari. Da Giovanni I d'Aragona a Vittorio Emanuele I di Savoia (1387-1802)*, Libra, 2024, Cagliari.

ALBERT Rainer e HIRSCH Martin, *Aufbruch zur Demokratie. Märzrevolution 1848 und deutsche Nationalversammlung auf Münzen und Medaillen*, Battenberg, 2023, Regenstauf (DEU).

BALDASSARRI Monica, *A ciascuno il suo 'segno'. Insegne e simboli nell'araldica toscana e montopolese*, Felici Editore, 2022, Pisa.

BALDASSARRI Monica, *Le monete di Lucca. Dal periodo longobardo al Trecento*, All'Insegna del Giglio, 2021, Sesto Fiorentino (FI).

BARTH Matthias e PEGAN Efrem Marcel, *Cortese e peritissimo nostro amico" Bayerisch-italienische Lebenswege des Numismatikers Hainrich (Enrico) Hirsch. Ein Beitrag zu den Anfängen des modernen Münzhandels in München*, Staatliche Münzsammlung München, 2016, München (DEU).

BELLESIA Lorenzo, *Ricerche su zecche emiliane, 1, Guastalla*, Numismatica Grigoli, 1995, Suzzara (MN).

BENETELLO Marco, *Lo splendore del Granducato di Toscana*, Edizioni Varesi, 2023, Pavia.

BERNOCCHI Francesco e MONTAGANO Alessio, *Moneta e devozione. Le offerte alla sacra cintola, gli Angiò e le immagini sacre nelle monete tra Medioevo e Rinascimento a Prato*, Libro Co. Italia, 2013, San Casciano (FI).

BERTELÉ Tommaso, *Monete e sigilli di Anna di Savoia Imperatrice di Bisanzio*, P.&P. Santamaria, 1937, Roma.

CANTILENA Renata e GIOVE Teresa (a cura di), *La collezione numismatica, per una storia monetaria del Mezzogiorno*, Electa Napoli, 2001, Napoli.

CARMER-HIRSCH Inge Gräfin von., *Münzen Kleinasiatischer Städte. Münzbilder und städtische Identitäten, Band I: Mysien, Troas, Aiolis, Ionien*, Staatliche Münzsammlung München, 2018, München (DEU).

CARMER-HIRSCH Inge Gräfin von, *Münzen Kleinasiatischer Städte. Münzbilder und städtische Identitäten, Band II: Karien, Lydien, Phrygien, Lykien, Pamphylien, Pisidien, Kilikien, Kappadokien*, Staatliche Münzsammlung München, 2020, München (DEU).

CASTRIZIO Daniele, *Manuale di numismatica bizantina e medievale, Amon*, 2023, Italia.

FABRIZIO Stefano, *Lo status di progioniero di guerra e le 'monete' dei campi di prigionia. Presentazione di alcuni inediti dei token australiani*, XIV Quaderno di numismatica 2024, Edizioni C.N.R.L., 2024, Nepi (VT).

KEBER Andrea, *Le bolle dogali della Serenissima*, Youcanprint, 2023, Italia.

KLOSE Dietrich O.A., *Europas Verderben 1914–1918. Deutsche und österreichische Medaillen auf den Ersten Weltkrieg*, Staatliche Münzsammlung München, 2016, München (DEU).

KLOSE Dietrich O. A., *Ludwig II. König von Bayern. Sein Leben und Wirken auf Medaillen und Münzen*, Staatliche Münzsammlung München, 1995, München (DEU).

KLOSE Dietrich O. A. e JUNGMANN-STADLER Franziska, *Königlich Bayerisches Geld. Zahlungsmittel und Finanzen im Königreich Bayern 1806–1918*, Staatliche Münzsammlun, 2006, München (DEU).

KRUSE Friedrich Wilhelm e STUMPF Gerd, *Auf die Goldwaage gelegt... Waage, Gewicht und Geld im Wandel der Zeite*, Staatliche Münzsammlung München, 1998, München (DEU).

LÓPEZ DE LA FUENTE Juan Luis, *Marca de ceca y ensayadores. En la moneda española peninsular y americana desde los Reyes Católicos*, Juan Luis López de la Fuente, 2011, (USA).

LUPPINO Domenico, *Prove e progetti di monete italiane o battute in Italia o da italiani all'estero (dal secolo V al 2002). Tentativo di un catalogo generale*, Montenegro s.a.s Edizioni Numismatiche, 2023, Torino.

MAIRAT Jerome e SPOERRI BUTCHER Marguerite, *Roman Provincial Coinage VII.2. From Gordian I to Gordian III (AD 238–244) - Part I*, British Museum Pubns Ltd, 2022, London (BGR).

MAIRAT Jerome e SPOERRI BUTCHER Marguerite, *Roman Provincial Coinage VII.2. From Gordian I to Gordian III (AD 238–244) - Part II*, British Museum Pubns Ltd, 2022, London (BGR).

MAIRAT Jerome, *Roman Imperial Coinage Volume V.4 The Gallic Empire (AD 260-274)*, Spink Books, 2023, London (BGR).

MALTESE Sebastiano Paolo, *I tetradrammi di Leontinoi. Dinamiche produttive e storico-artistiche*, Polymnia: Numismatica antica e medievale - Documenti 4, EUT - Edizioni Università di Trieste, 2023, Trieste.

MELONE Francesco, *C'era una volta la Lira, l'unità monetaria italiana nella storia*, Edizioni dell'Orso, 1999, Alessandria.

MITTAG Peter Franz, *Römische Medallions - Caesar Bis Hadrian*, Steiner Franz Verlag, 2015, Stutgart (DEU).

PARISE Roberta (a cura di), *Ritratti di donne. Moda e potere nelle monete e medaglie del museo Bottacin*, Comune di Padova, 2008, Padova.

PASTRONE Francesco, *Monnaies Françaises 1789-2005*, Editions Victor Gadoury, 2005, Monaco (MCO).

PIRANI Vladimiro, *Ancona. Quattrini e piccioli del XV e XVI secolo*, Edizioni D'Andrea, Numismatica Picena, 2024, Bari.

PODDI Stefano, *I falsi della baracca 19*, Casa Editrice il Filo di Arianna, 2023, Riccò del Golfo (SP).

SCARPA Alessio, *I sigilli dei papi*, Edizioni Il Saggio, 2023, Eboli (SA).

THIELE Carl-Ludwig (a cura di), *Germany's Gold*, Hirmer Verlag, 2019, München (DEU).

TOFFANIN Alessandro, *Monete Italiane Regionali, Milano, Seconda Edizione*, Edizioni Varesi, 2024, Pavia.

WALBURG Reinhold, *Zeitzeugen. Münzen aus der Sammlung der Deutschen Bundesbank*, Hirmer Verlag, 2017, München (DEU).

ZORZI Alvise e RANCAN Luigino, *Il denaro di Venezia. Mercanti e monete della Serenissima. La collezione della Banca Popolare di Vicenza*, Biblos - Banca Popolare di Vicenza, 2012, Padova - Vicenza.

ZORZI Alvize, *Il dono dei dogi. La raccolta di oselle dogali della Banca Popolare di Vicenza*, Biblos Edizioni, 2009, Cittadella (PD).

Opuscoli ed estratti

WOLTERS Reinhard, *Stadtrömische Bauten und Monumente auf Münzen Domitians als Herrscherlob*, estratto da "Bonner Jahrbücher" Band 222 2022, pp. 197-230, LVR-Landesmuseum Bonn, 2022, Bonn (DEU).

ARSLAN Ermanno, *Politiche economiche e circolazione monetaria nell'Italia del sesto secolo: verso un'area d'interposizione tra bizantini e franchi*, estratto da 'H. Dey, F. Oppedisano (a cura di), L'eredità di Giustiniano. L'ultima guerra, L'Erma di Bretschneider, 2024, Roma.

ABIS Tonino, *Beni numismatici, un caso di studio: l'esportazione in Svizzera della collezione Bertelè e la sua cessione al Dumbarton Oaks di Washington (1956, 1960), un episodio di mancata (o impossibile) tutela?*, estratto da “Rivista di diritto delle arti e dello spettacolo” fascicolo 1 - giugno 2021, PM Edizioni, 2021, Varazze (SV).

Periodici

Acta Numismàtica (Barcelona), N. 53 (2023), N. 54 (2024), Societat Catalana d'Estudis Numismàtics.

AIC Magazine (Nepi VT), Anno VI - Numero 12 - Gennaio 2024, Anno VII - Numero 13 - Luglio 2024, Associazione Italiana Cartamoneta.

American Journal of Numismatics (New York), N. 32 - 2020, American Numismatic Society.

Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica (Roma), Anno 67-68, 2021-2022, Istituto Italiano di Numismatica.

Appunti Numismatici (Nepi VT), XIII Quaderno di Numismatica 2024, Edizioni C.N.R.L.

Bollettino di Numismatica - De Benetti Massimo (Roma), n. 61-62 Anno 2014. I primi 100 anni del Fiorino d'oro di firenze (1252-1351), Ministero per i Beni Culturali e Ambientali.

Bollettino di Numismatica. Materiali - Fusconi Giorgio (a cura di) (Roma), Collezione di Vittorio Emanuele III. La zecca di Piacenza (1694-1802). Materiali 72, Dicembre 2018, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Bollettino di Numismatica. Materiali - Gianazza Luca (a cura di) (Roma), Collezione di Vittorio Emanuele III. La zecca di Casale Monferrato (1533-1566). Materiali 73, Gennaio 2019, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Bollettino di Numismatica. Materiali - Bellesia Lorenzo (a cura di) (Roma), Collezione di Vittorio Emanuele III. La zecca di Sabbioneta. Materiali 74, Febbraio 2019, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Bollettino di Numismatica. Materiali - Chimienti Michele e Vigna Giovanni (a cura di) (Roma), Collezione di Vittorio Emanuele III. La zecca di Bologna (1775-1785). Materiali 75, Marzo 2019, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Bollettino di Numismatica. Studi e Ricerche - Angeli Bufalini Gabriella (a cura di) (Roma), Scritti in memoria di Silvana Balbi de Caro, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Bulletin de la Société Française de Numismatique (Paris), Anno 75 2020 n.10 Décembre, Anno 78 2023 n.10 Décembre, Anno 79 2024 n.01 Janvier, n.02 Février, n.03 Mars, n.04 Avril, n.05 Mai, n.06 Juin, n.07 Septembre, n.08 Octobre, Société française de numismatique.

Il Foglio Numismatico (Terlizzi BA), Anno I, numero 1, giugno 2024, Biblionumis Edizioni.

Israel Numismatic Research (Jerusalem), N°17/2022, N°18/2023, The Israel Numismatic Society.

Jahrbuch für Numismatik und Geldgeschichte (München), Band 66 - 2016, Band 67 - 2017, Band 68 - 2018, Band 69/70 - 2019/20, Band 71 - 2021, Band 72 - 2022, Band 73 - 2023, Bayerische Numismatische Gesellschaft.

Journal of the Oriental Numismatic Society, N° 254 Winter 2023, N° 255 Spring 2024, N° 256 Summer 2024, N° 257 Autumn 2024, Oriental Numismatic Society.

Monete Antiche (Cassino), Anno XXIII, 2024 fasc. I - Anno XXIII, 2024 fasc. II, Associazione Culturale Italia Numismatica.

Notiziario dell'Associazione Culturale Italia Numismatica (Cassino), N.1, Anno 2024, Associazione Culturale Italia Numismatica.

Numisma (Madrid), Años LXXIII, Nùm. 265 - Enero Diciembre 2023, Sociedad Ibero-Americana de Estudios Numismàticos y Museo Casa de la Moneda.

Numismatické Listy (Praha), N° 77, 2022 - 1-4, Narodni Muzeum.

Numismatique Asiatique (Nantes), Numéro 48 Décembre 2023, Numéro 49 Mars 2024, Numéro 50 Juin 2024, Numéro 51 Septembre 2024, Société de Numismatique Asiatique.

Numismatische Zeitschrift (Wien), Band 129 - 2023, Österreichischen Numismatischen Gesellschaft.

Panorama Numismatico (Serravalle RSM), Anno XLI 2024, n.401 Gennaio 2024, n.402 Febbraio, n.403 Marzo, n.404 Aprile, n.405 Maggio, n.406 Giugno, n.407 Luglio/Agosto, n.408 Settembre, n.409 Ottobre, n.410 Novembre, Nomisma spa.

Progresso Numismatico (Bari), Anno VII numero 1 - Marzo 2024, Anno VII numero 2 - Giugno 2024, Società Mediterranea di Metrologia Numismatica.

Wiadomosci Numizmatyczne (Warszawa), Rok LXVII - Zeszyt 211, 2023, Polska Akademia Nauk.

Cataloghi e listini

ASTARTE (Lugano), Asta XXIII, Ancient & Modern Coins Medals, 28th - 29th October 2024.

Cambi Casa d'Aste (Milano), Asta 927 Numismatica, 14-15 maggio 2024, in associazione con Crippa Numismatica.

CGB.Fr (Paris), Monetæ. vente à Prix Marqués 34. Grecques, provinciales, byzantines et gauloises..

CGB.Fr (Paris), Monetæ. vente à Prix Marqués 35. Grecques, provinciales, byzantines et gauloises.

Gorny & Mosch Giessener Münzhandlung (München), Auktion 303. Ausgesuchte Münzen und Medaillen aus Mittelalter und Neuzeit, 5. März 2024.

Gorny & Mosch Giessener Münzhandlung (München), Auktion 277. Ausgesuchte Münzen und Medaillen der Neuzeit, 20. April 2021.

Gorny & Mosch Giessener Münzhandlung (München), Auktion 307. Ausgesuchte Münzen und Medaillen der Neuzeit, 17. Oktober 2024.

Jean ELSEN s.a. (Bruxelles), Vente publique 158, 22 et 23 mars 2024.

Jean ELSEN s.a. (Bruxelles), Vente publique 159, 21 et 22 Juin 2024.

Jean ELSEN s.a. (Bruxelles), Vente publique 160, 14, 15 et 16 Novembre 2024.

Künker Fritz Rudolf Münzhandlung (Osnabrück), Auktion 402 Am 14./15. März 2024. Greek Coins of Asia Minor. The Dr Kaya Sayar Collection, Part I - Lycia, Pamphylia, Cilicia. Ancient Coins from various Properties.

Künker Fritz Rudolf Münzhandlung (Osnabrück), Auktion 403 Am 18. März 2024. Coins and Medals of the Popes - The Important Special Collection of a Southwest German Entrepreneur.

Künker Fritz Rudolf Münzhandlung (Osnabrück), Auktion 404 Am 19. März 2024. Mainzer Münzen und Medaillen. Die Sammlung Prof. Dr. Eckhart Pick, Teil II.

Künker Fritz Rudolf Münzhandlung (Osnabrück), Auktion 405 Am 20. März 2024. Die Münzen des Bistums und der Reichsstadt Regensburg. Eine bedeutende Spezialsammlung.

Künker Fritz Rudolf Münzhandlung (Osnabrück), Auktion 406 Am 20./22. März 2024.

Künker Fritz Rudolf Münzhandlung (Osnabrück), eLive Premium Auktion 407 Am 26. März 2024. Münzen des österreichischen Kaisers Franz Josef I. (1848-1916). Die Sammlung Professor Mag. Heinz Tursky.

Künker Fritz Rudolf Münzhandlung (Osnabrük), Auction Results Fruhjards-Auktionen 402-406 eLive Premium Auction 407.

Künker Fritz Rudolf Münzhandlung (Osnabrück), Auktion 408 Am 18./19. Juni 2024. Coins and Medals from the Medieval and Modern Times, including Scan-

dinavian Coins | Coins from the Preussag AG Collection | Special Collection Wismar | German Coins.

Künker Fritz Rudolf Münzhandlung (Osnabrück), Auktion 409 Am 20./21. Juni 2024. Gold Coins, a.o. Scandinavian Gold Coins from a Northern European Private Collection | Gold Coins from the Archbishopric of Mainz | German Coins since 1871.

Künker Fritz Rudolf Münzhandlung (Osnabrück), Auktion 410 Am 23. September 2024. Minted history of the Thirty Years' War and the Peace of Westphalia - The collection of a German manufacturer and history enthusiast.

Künker Fritz Rudolf Münzhandlung (Osnabrück), Auktion 411 Am 23. September 2024. Minted History of Württemberg - The Heinz-Falk Gaiser Collection, Part 1 (from the beginnings in the 14th century to 1693).

Künker Fritz Rudolf Münzhandlung (Osnabrück), Auktion 412 Am 24./25. September 2024. Gold and silver coins from the Medieval and Modern Times, including an important collection of U.S. gold coins | Guelph lösers from the Regina Adams collection.

Künker Fritz Rudolf Münzhandlung (Osnabrück), Auktion 414 Am 27./28. September 2024. Coins of the Netherlands from the beginnings under the Merovingians to 1795 - The Lodewijk S. Beuth Collection, Part 2.

Künker Fritz Rudolf Münzhandlung (Osnabrück), Auktion 416 Am 29./30. Oktober 2024. Collection of Dr. Eike Druckrey – the Aesthetics of the early Greek coins | Ancient coins from various collections.

Künker Fritz Rudolf Münzhandlung (Osnabrück), Auktion 417 Am 29. Januar 2025. The Dr W. R. Collection, Part 9 – From the Civil Wars after Nero’s death to the Severan dynasty (68-217 A.D.).

Künker Fritz Rudolf Münzhandlung (Osnabrück), Auktion 418 Am 31. Oktober 2024. Minted history of the Thirty Years' War and the Peace of Westphalia | Numismatic Rarities from over the World.

Leu Numismatik AG (Zürich), Auction 15. Zürich, 1 June 2024.

Leu Numismatik AG (Zürich), Auction 16. Zürich, 19 October 2024.

LHS Numismatics (formerly Leu Numismatics Ltd) (Zürich), Auction LHS 99, Zürich 24 October 2006. Rhodes and Malta - An Important Private Collection of the Coins and Medals of the Hospitallers, or Knkghts of St. John.

Münzen und Medaillen GMBH (Weil am Rhein), Auktion 51, Griechische Münzen, Römische Münzen, Mittelalter und Neuzeit, Brandeburg-Franken und Nürnberg am 5. November 2024.

Negrini (Milano), Monete e Medaglie, Asta E Live Sabato 6 e Domenica 7 Gennaio 2024.

NAC Numismatica (Milano), Asta 147, Milano 5 giugno 2024.

NAC Numismatica (Milano), Asta 148, Milano 26 Novembre 2024.

Vinchon, Jean Numismatique (Paris), Collection Jean Louis Noisiez - Jeudi 23 novembre 2023.

Vinchon, Jean Numismatique (Paris), Collection Jean Louis Noisiez - Mercredi 10 avril 2024.

Vinchon, Jean Numismatique (Paris), Numismatique - 22 & 23 Mai 2024.

Vinchon, Jean Numismatique (Paris), Numismatique - 4 Décembre 2024.

Vinchon, Jean Numismatique (Paris), Numismatique - 5 Décembre 2024.

SEGNALAZIONI

● **Alessandro TOFFANIN**, *Monete Italiane Regionali, Milano, Seconda Edizione*, Edizioni Varesi, 2024, Pavia, pp. 495, ill., ISBN 9788899155063.

La Numismatica Varesi ha pubblicato la seconda edizione del volume dedicato alla Zecca di Milano, all'interno della prestigiosa collana MIR (Monete Italiane Regionali). Questo nuovo lavoro si presenta profondamente rinnovato, sia nell'impianto grafico che nell'approfondimento dei contenuti. Un'attenzione particolare è stata dedicata ai periodi della Signoria dei Visconti e degli Sforza, con l'inserimento di numerose varianti inedite fino ad oggi non documentate. Ogni periodo storico è stato arricchito da tabelle dettagliate che riportano le caratteristiche delle emissioni, ricavate dai documenti e dai capitolati di zecca dell'epoca.
Dal punto di vista grafico, le tabelle delle monete sono state aggiornate per allinearsi agli standard delle più recenti edizioni della collana. Il volume, oltre a un'impostazione moderna e accurata, offre valutazioni aggiornate sulla rarità e sul valore delle monete nel mercato numismatico, rendendolo uno strumento indispensabile per studiosi, collezionisti e appassionati. Un'opera fondamentale per chi desidera approfondire la storia e la numismatica della Zecca di Milano.

● **Carl-Ludwig THIELE** (a cura di), *Germany's Gold*, Hirmer Verlag, 2019, München (DE), pp. 160, ill., ISBN 9783777431826.

Il trasferimento di importanti riserve auree dai depositi di New York e Parigi alla Deutsche Bundesbank di Francoforte è stato oggetto di notevole interesse pubblico negli ultimi anni. Per la prima volta, questo libro fornisce informazioni dettagliate sullo sviluppo, l'uso e la conservazione dell'oro nei depositi della banca. Germany's Gold presenta sontuose illustrazioni di lingotti d'oro selezionati dalle riserve della Bundesbank, insieme a saggi che offrono informazioni autorevoli sull'estrazione e la lavorazione dell'oro come materia prima, nonché approfondimenti sulle mitologie che circondano l'oro.

● **Reinhold WALBURG**, *Zeitzeugen. Münzen aus der Sammlung der Deutschen Bundesbank*, Hirmer Verlag, 2017, München (DE), pp. 276, ill., ISBN 9783777430171.

La moneta, un oggetto storico per alcuni e una piccola opera d'arte per altri. Trenta capitoli riccamente illustrati raccontano in sequenza libera episodi di due millenni e mezzo di storia della monetazione: da Temistocle e Bruto a Wallenstein e Napoleone; dalla Russia, Stati Uniti e Giappone, dai ritratti dei personaggi ai metalli. La collezione numismatica della Deutsche Bundesbank di Francoforte sul Meno documenta con circa 90.000 monete e 260.000 banconote la storia globale del denaro contante dai suoi esordi nel VII secolo a.C. a.C. fino ai giorni nostri. Da questo fondo sono state selezionate circa 300 monete. Principalmente in oro e argento, i pezzi straordinari e in parte unici conducono al "Bel Étage" della collezione. Raccontato in uno stile rilassato, il volume fa parlare le monete, trasmette il contesto storico in modo divertente e affascina con la bellezza delle monete storiche

● **Eupremio MONTENEGRO**, *Montenegro 2024. Manuale del collezionista di monete italiane con valutazione e grado di rarità (39a edizione)*, Montenegro s.a.s. - Edizioni Numismatiche, 2023, Torino, pp.687, ill., ISBN 9788888894034.

Il catalogo fornisce le valutazioni delle monete in euro secondo quattro gradi di conservazione: Molto bello, Bellissimo, Splendido e Fior di conio. Comprende tutti gli stati regionali italiani dal periodo della Rivoluzione francese in poi con alcuni periodi precedenti per mantenere una continuità logica nei singoli governi: per Milano dalla riforma monetaria di Maria Teresa, per Firenze dal Granduca Pietro Leopoldo di Lorena, per Napoli da Carlo di Borbone e per il Regno di Sicilia da Carlo III d'Asburgo (1720-34). Seguono poi le monete di Casa Savoia, del Regno d'Italia e della Repubblica Italiana. Sono altresì comprese le monete della Repubblica di San Marino della Città del Vaticano, del S.M.O.M. e le medaglie papali annuali. Il catalogo, che illustra fotograficamente a colori tutti i tipi, fornisce il riferimento al mai dimenticato testo del Pagani e indica il numero dei pezzi coniati in ciascun anno con l'attuale grado di rarità.

● **Domenico LUPPINO**, *Prove e progetti di monete italiane o battute in Italia o da italiani all'estero (dal secolo V al 2002). Tentativo di un catalogo generale*, Montenegro s.a.s. - Edizioni Numismatiche, 2023, Torino, pp. 785, ill.

Seguendo l'ordine definito dal Corpus Nummorum Italicorum l'autore presenta una imponente raccolta di informazioni delle prove di monete non solo decimali, ma anche medievali, rinascimentali e moderne fino al XVIII secolo, fino ad ora sparse in pubblicazioni monografiche su singole zecche, articoli di riviste, estratti e cataloghi di vendita, introducendo nella pubblicazione numerosi esemplari inediti. Di tante di queste prove e progetti di monete, spesso, non si conoscono che

impronte, disegni o foto provenienti da storiche vendite all'incanto; i dati metrologici sono talvolta incompleti o mancanti e la stessa esistenza di certi esemplari è dubbia. Quando possibile nel volume sono riportate le immagini a colori, metrologia e descrizioni oltre che indicazioni bibliografiche e le eventuali valutazioni di mercato nei vari gradi di conservazione.

● **Stefano PODDI**, *I falsi della baracca 19*, Casa Editrice il Filo di Arianna, 2023, Riccò del Golfo (SP), pp. 132, ISBN 9791254750742.

L'autore propone, con l'ausilio di un'accurata documentazione e inquadrandolo nel contesto economico politico di allora, un episodio svoltosi durante la Seconda guerra mondiale nel più assoluto segreto: l'operazione Bernhard. Nel 1942 i comandanti dei campi di concentramento situati in territorio tedesco ricevettero l'ordine di inviare nel lager di Sachsenhausen gli internati che avevano esperienza come tipografi, incisori, disegnatori, in altre parole tutti quelli che avevano lavorato nel settore grafico. Inizia così l'Operazione Bernhard con la quale i tedeschi intendevano produrre una grande quantità di sterline false per poi diffonderle in tutta Europa allo scopo di destabilizzare l'economia inglese.

● **Peter Franz MITTAG**, *Romische Medaillons: Caesar Bis Hadrian*, Franz Steiner Verlag, 2015, Stuttgart (DE), pp. 308, tavv. 69, ISBN 9783515101295.

Nel corso di circa 150 anni i medaglioni romani si trasformarono in un importante mezzo di espressione della personalità imperiale. Dopo importanti esplosioni di innovazione sotto Nerone e Domiziano, la produzione di medaglioni raggiunse il suo primo picco sotto Adriano. Mancando un'analisi approfondita del materiale, l'autore nel volume cataloga oltre 100 medaglioni pre-adriani e 220 medaglioni adrianei e classificandoli nei rispettivi contesti storici. Le interpretazioni delle raffigurazioni talvolta ambigue rivelano indizi sulle occasioni o sui destinatari e offrono quindi uno spaccato delle strutture della comunicazione imperiale con i vari gruppi rilevanti per il governo. Concordanze e indici consentono una rapida consultazione.

● **Juan Luis LÓPEZ DE LA FUENTE**, *Marcas de ceca y ensayadores: En la moneda española peninsular y americana desde los Reyes Católicos*, Autopubblicato, 2011, pp. 125, ill., ISBN 9788461471751.

Questo libro analizza i diversi segni delle 32 zecche peninsulari, 34 americane e 1 asiatica, nonché i 460 marchi dei saggiatori che si sono riflessi nelle monete coniate in quelle zecche, dal XV secolo ai giorni nostri. Analizza i diversi segni di

zecca o le caratteristiche della moneta, quando questa non è stata coniata con il segno di zecca, in modo che l'appassionato possa riconoscere in quali città sono state coniate le monete. Per quanto riguarda i saggiatori, sono presenti per ogni zecca, in cui siano state emesse monete con il marchio del saggiatore. L'elenco riporta una numerazione progressiva che attribuisce al marchio del saggiatore un codice destinato a indicare in quale zecca ha lavorato, l'immagine del marchio del saggiatore debitamente descritta e il nome del saggiatore e le date in cui sono state contrassegnate le monete.

● **Andrea KEBER**, *Le bolle dogali della Serenissima*, Youcanprint, 2023, pp. 113, ill., ISBN 9791221474527.

Le bolle (oro, argento e piombo) in uso a Venezia e nei territori limitrofi: dalle origini con i magistrati bizantini alla caduta della Serenissima. Nel testo viene descritta l'evoluzione stilistica per le diverse tipologie utilizzate dai Dogi, da personaggi operanti in ambito veneto, da personaggi veneti operanti all'estero (per proprio conto o a nome della Serenissima). Nel testo si è cercato di fornire ulteriori notizie come bolle citate nei documenti ma che non ci sono pervenute, varianti, falsi e copie moderne a scopo di studio.

● **Marco BENETELLO**, *Rusponi. Lo splendore del Granducato di Toscana*, Edizioni Varesi, 2023, Pavia, pp. 103, ill.

Il Ruspone, noto anche come Zecchino da Tre, fu introdotto nel 1719 durante il declino del governo di Cosimo III Medici, rappresentando l'evoluzione del Fiorino d'oro di Firenze coniato fin dal 1252. Mantenendo le tradizionali immagini del Giglio e del Santo Patrono, il Ruspone garantiva la purezza del titolo, con 24 carati d'oro, ma triplicava il peso e il valore dello Zecchino per soddisfare le esigenze dei mercanti e dei banchieri. Con il passaggio ai Lorena, la moneta ebbe successo continuando le emissioni fino al 1859, inclusi i periodi borbonico e napoleonico. Circa 2,1 milioni di pezzi furono coniati in 120 anni, utilizzando circa 22 tonnellate d'oro. Resistette anche alla riforma di Leopoldo II nel 1826, che cercava di adattare il sistema toscano al decimale. Il nome "Ruspo" derivava dalla lucentezza grezza della moneta appena coniata, mantenendo una caratteristica che la distingueva nel tempo. Dal punto di vista artistico, l'aumento di diametro e peso diede nuova vitalità alle immagini tradizionali, con i migliori incisori impegnati nella loro realizzazione. Alcuni esemplari presentano fondi lucidi, indicando una particolare cura nell'esecuzione dei conii.

● **Jerome MAIRAT**, **Marguerite SPOERRI BUTCHER**, *Roman Provincial Coinage VII.2. From Gordian I to Gordian III (AD 238–244)*, 2022, London, pp.747, tavv. 252, ISBN 9780714118307.

Il periodo coperto da questo nuovo volume della serie RPC rappresenta un periodo cruciale nella storia romana. Si apre con la crisi politica del 238 d.C., l'anno dei sei imperatori (Massimino, Gordiano I, Gordiano II, Pupieno, Balbino e Gordiano III). Gordiano III, appena 13 anni quando divenne imperatore, sposò Tranquillina nel 241 d.C. Il suo regno vide aumentare le ostilità nei Balcani, ma anche nell'est, con una strategia offensiva molto maggiore perseguita dai Sasanidi. La loro cattura di Hatra nella Mesopotamia orientale è vista come il casus belli dell'expeditio Orientalis di Gordiano (242-4 d.C.) durante la quale morì all'inizio del 244. Il presente catalogo comprende 3.895 tipi e 27.994 monete, coniate da 128 città in un'area geografica che si estende dai Balcani all'Egitto. Fornisce introduzioni dettagliate a ciascuna moneta, nonché cinque capitoli generali (Cenni storici; L'imperatore e la famiglia imperiale; Disegni e iscrizioni; Produzione e circolazione; Denominazioni) che forniscono un contesto storico e numismatico più ampio.

● **Jerome MAIRAT**, *Roman Imperial Coinage Volume V.4 The Gallic Empire (AD 260-274)*, Spink Books, 2023, London, pp. 404, tavv. 88, ISBN 9781912667994.

Il quarto volume del Roman Imperial Coinage (RIC) presenta una revisione della monetazione dell'Impero Gallico (260-274 d.C.), correggendo molte delle lacune riscontrate nella prima edizione del RIC V del 1933. Jerome Mairat ha condotto uno studio completo della monetazione gallica nel suo dottorato, ora rivisto e pubblicato come RICV4. Questo nuovo volume offre una nuova prospettiva sull'organizzazione e sulla datazione delle monete, rivelando la fragilità delle basi su cui si basano tali datazioni. Capitoli dedicati all'attribuzione delle monete alle zecche di Treviri, Colonia e Milano offrono interessanti interpretazioni storiche del periodo, considerando la mancanza di altre fonti di prova. Il catalogo dettagliato è accompagnato da illustrazioni di ogni tipo di moneta, migliorando notevolmente l'edizione originale. Inoltre, il formato più grande del volume si adatta alla serie Roman Provincial Coinage, garantendo una migliore esperienza visiva. La tipologia dei volumi precedenti del RIC è ora disponibile online attraverso Online Coins of the Roman Empire, grazie alla collaborazione con la American Numismatic Society. Questa iniziativa sta contribuendo in modo significativo allo sviluppo della numismatica digitale, dando alla monetazione imperiale romana un ruolo di rilievo. Tuttavia, l'edizione online non include il materiale introduttivo,

che è ancora presente solo nei volumi pubblicati. Questo volume rappresenta un passo avanti significativo nella comprensione e nell'accesso alla monetazione imperiale romana, sia attraverso l'edizione stampata che quella online.

● **Alessio SCARPA**, *I sigilli dei Papi*, Il Saggio Editore, 2023, Eboli (SA), pp. 70, ill., ISBN 9788893604574.

Il testo descrive l'evoluzione e l'utilizzo dei sigilli papali nel corso dei secoli. Fin dai tempi di Papa Adeodato I, i Pontefici utilizzavano sigilli in piombo di varie forme, inizialmente incisi all'interno degli anelli episcopali. Questi sigilli venivano usati per autenticare documenti ufficiali e lettere private. Nel corso dei secoli, i sigilli papali subirono varie modifiche fino a raggiungere una forma standardizzata. Il primo sigillo in piombo giunto fino ai giorni nostri appartiene a Papa Adeodato I, mostrando il Buon Pastore sul recto e la dicitura "Deusdedit Papae" sul verso. Successivamente, i sigilli riportarono il nome del Pontefice sul recto e la dicitura "+ Papae +" sul verso. Durante il pontificato di Leone IX, venne introdotto il monogramma del nome del Pontefice, seguito dall'ordinale. Successivamente, sotto Nicolò II, comparvero le figure di San Pietro e San Paolo. Il testo menziona anche l'utilizzo della "Bulla dimidia", utilizzata tra l'elezione e l'incoronazione del nuovo Papa, e l'Anello del Pescatore, introdotto durante il pontificato di Papa Clemente IV. Quest'ultimo presentava il nome del Pontefice e la raffigurazione di San Pietro sulla barca. I sigilli papali si differenziavano per tipologia e venivano utilizzati per autenticare documenti ufficiali, lettere apostoliche e brevi. La loro applicazione avveniva presso la Cancelleria Apostolica, mentre oggi sono apposti dall'Assessore per gli affari generali. Infine, a partire dal pontificato di Giovanni Paolo II, si aggiunse il sigillo della Segreteria Particolare del Pontefice. Oltre ai sigilli, viene menzionata anche la "Rota", utilizzata per alcune bolle papali e documenti di canonizzazione.

● *Appunti Numismatici 2024* (XIII Quaderno di Numismatica del Circolo Numismatico Romano Laziale), pp. 400, ill.

Roberto GINOCCHI, **Patrizia DI MONTE** (a cura di), *Giulio II, le sue medaglie*. Nel 2024, in memoria del Prof. Roberto Ginocchi a dieci anni dalla sua scomparsa, si completa un articolo inedito da lui iniziato sulla numismatica di Giulio II. L'opera, interrotta dalla sua prematura dipartita, si propone di esaminare medaglie e altre opere simili. Nota figura nell'ambito della numismatica e della storia dell'arte, Ginocchi lascia un'impronta duratura. Il completamento dell'articolo mira a mantenere viva la sua eredità accademica e a onorare il suo impegno nel campo della ricerca. Fedeli al suo stile e alla sua visione, ci sforziamo di prose-

guire la sua ricerca e di perpetuare il suo contributo alla comprensione del patrimonio culturale. Questo omaggio testimonia il rispetto e la gratitudine per il suo lascito intellettuale e per il suo impatto duraturo nel mondo accademico e oltre.

Gianni GRAZIOSI, *Il misterioso fascino degli esseri ibridi*. La mitologia antica attrae con figure mostruose e ibridi, che plasmano paure e fantasie contemporanee. Creature dalle forme estreme e orribili, costituite da parti eterogenee, suscitano stupore, meraviglia, fascino e terrore. Chimera, Scilla, Medusa, Sfinge, Arpie, Sirene sono esempi di tali esseri, simboli della loro dualità. Spesso vittime di vendetta o invidia divina, si trasformano in mostri assetati di sangue. Senza esaustività, questi miti ispirano artisti attraverso i secoli, generando capolavori in pittura, scultura, letteratura e numismatica. La loro presenza dimostra l'influenza duratura della mitologia nell'arte umana, testimoniando la continua ricerca dell'uomo di comprendere le forze oscure e duali della sua natura.

Fabio PETTAZZONI, **Michele CHIMIENTI**, *Telesforo la divinità con mantello e cappuccio*. Secondo la mitologia greca, Telesforo è un dio, il più giovane dei figli di Asclepio e fratello delle divinità salutari Igea, Iaso, Panacea, Acheso, Egle, e dei medici Macaone e Podalirio. Il suo nome, "Τελεσφόρος" in greco, significa letteralmente "colui che porta a compimento", riflettendo le sue prerogative divine. Essendo una divinità della salute, il suo intervento era spesso richiesto per favorire la guarigione dalla malattia, portando quindi a una risoluzione positiva, che significava guarigione o, in alcuni casi, la fine della sofferenza. La sua funzione principale era quella di facilitare la convalescenza e promuovere il recupero, svolgendo così un ruolo terapeutico nel pantheon greco.

Abazi BLANDOR, *I Dassareti e le loro monete*. Gli studi finora condotti sui Dassareti e sulle loro monete sono scarsi, incompleti e spesso errati. Questo studio mira a correggere la prospettiva cronologica dell'attività monetaria dei Dassareti e a fornire dati sullo sviluppo economico, politico e sociale della loro popolazione. Si propone anche di delineare il panorama delle monete prodotte sotto il dominio o a nome dei re del Regno Illirico, originato nei territori degli Enchelei, successivamente abitati dai Dassareti. Vengono considerati solo i principali sovrani illirici, coloro che hanno lasciato un segno nella fondazione e nello sviluppo del Regno Illirico, presumibilmente appartenenti alla stessa dinastia fondata da Bardylis I.

Alessandra PARRILLA, *Claudio, l'imperatore per caso*. Il 24 gennaio del 41 d.C., Tiberio Claudio Druso fu inaspettatamente proclamato quarto imperatore di Roma. Appartenente alla potente gens Giulio-Claudia e discendente di Druso Maggiore e Antonia Minore, era nipote di Tiberio e Augusto. Nonostante ciò, per cinquant'anni fu trascurato per ruoli di comando. Il destino, tuttavia, lo scelse contro ogni previsione, rivelando una svolta imprevista nella successione imperiale.

Michele GUARISCO, *Il Regno di Federico IV (1355-1377) d'Aragona, re di Sicilia, detto il semplice*. Federico IV (III) d'Aragona, noto come "il Semplice", nacque il 4 dicembre 1342 a Catania. Figlio secondogenito maschio di Pietro II, re di Trinacria, appartenente alla dinastia aragonese, e di Elisabetta di Carinzia, figlia di Ottone III del Tirolo e di Eufemia di Slesia-Liegnitz. La sua nascita avvenne in un momento cruciale per la storia della Sicilia, poiché la dinastia aragonese stava consolidando il suo potere sull'isola. Nonostante il soprannome "il Semplice", Federico dimostrò una leadership solida e determinata durante il suo regno, affrontando sfide politiche e militari con sagacia e determinazione, lasciando così un segno significativo nella storia siciliana.

Fabrizio LEALI, *Il sesino veneziano "Una moneta complessa"*. Nel XVI secolo, Venezia vive un periodo di trasformazione, passando dalla diminuzione della marcatura all'espansione dell'artigianato e dell'industria. Questo cambiamento influisce anche sul sistema monetario, poiché la crescente richiesta di moneta minore da parte della classe popolare richiede un nuovo approccio. Questo articolo si propone di esaminare le motivazioni economico-sociali dietro la creazione del sesino, una moneta comune destinata all'uso quotidiano della popolazione veneziana. Il sesino rappresenta una rottura rispetto agli standard monetari veneziani, diventando un conio insolito e difficile da gestire, tanto che si opta infine per abbandonarne la coniazione. L'analisi approfondita di questa moneta offre uno spaccato interessante della vita economica e sociale dell'epoca.

Franco FORNACCA, *Devopedia. Le Medaglie devozionali*. La devopedia è la catalogazione delle Medaglie Devozionali, conosciute anche come votive, portative o di fede. Queste piccole medaglie, simboli di devozione e speranza, sono amuleti che proteggono dalle sventure. Sono oggetti di varie forme e materiali, solitamente piatti, tondi o ovali, con incisioni o rilievi di figure e iscrizioni. Spesso vengono indossate al collo tramite un nastro o una catenella, oppure fissate agli abiti con spille durante pellegrinaggi o per adempiere a voti o ringraziare per una grazia ricevuta. In passato, venivano anche usate in ambito funerario, poste nelle mani dei defunti o lasciate come segno propiziatorio sulla terra.

Gaetano Alessandro CIPRIANI, *Una medaglia del Ferraris con grafia sbagliata. Viesseux o Vieusseux?* La prima menzione scritta del borgo di Oneglia (Unelia) e dei suoi territori risale al 9 agosto 1145, in un trattato di alleanza tra Albenga e Pisa contro Genova. Tuttavia, insediamenti umani sono documentati nella zona fin dall'epoca romana, sebbene non vi siano testimonianze archeologiche, tranne una lapide di presunta epoca romana murata sul lato destro della basilica di San Giovanni, nel centro storico di Oneglia. Questo articolo esplorerà la vita di un illustre cittadino di Oneglia: Giovan Pietro Vieusseux e la sua medaglia, offrendo così uno sguardo approfondito sulla storia e sulle personalità che hanno segnato questa antica comunità.

Antonio GIOVINALE, *Le Medaglie Annuali e le monete del Pontefice Pio XI (1922-1939)*. Pio XI, il 259° papa, ha guidato la Chiesa in un periodo tumultuoso. Il suo pontificato ha attraversato il difficile dopoguerra, l'ascesa e il consolidamento delle ideologie fasciste, culminando nell'angoscia della Seconda Guerra Mondiale, che iniziò sette mesi dopo la sua morte. Le sfide storiche, che avevano coinvolto i suoi predecessori dopo Pio IX, lo costrinsero a rimanere confinato nei Palazzi Vaticani, quasi prigioniero del Regno d'Italia. Questo stato di cose ebbe termine con la firma dei Patti Lateranensi nell'11 febbraio 1929, segnando una svolta significativa per la Chiesa cattolica e il Vaticano.

Francesco CELIA, *I falsi monetari, le pene inflitte ai falsari e, in particolare, i falsi in antimonio del Regno D'Italia*. La nascita della moneta, nel VII secolo a.C., sostituì il baratto con uno strumento di scambio innovativo, collegato alla diffusione e lavorazione dei metalli preziosi. Come per altre forme d'arte e scienza, anche l'avvento della moneta vide la comparsa della "falsificazione e contraffazione monetaria". Questo articolo esplorerà diverse tipologie di falsi, le pene inflitte ai falsari e, in particolare, i falsi in antimonio del Regno d'Italia. Questi esempi illustrano il lato oscuro della storia monetaria, evidenziando l'importanza della sicurezza e dell'affidabilità delle monete nel garantire la stabilità economica e sociale delle comunità.

Davide FABRIZI, *In una medaglia il ricordo dell'addestramento delle camicie nere della Divisione "23 Marzo" nel sorano e presentazione della sua versione in argento*. Durante un periodo storico tumultuoso, si narra di una medaglia commemorativa dell'addestramento delle camicie nere della Divisione "23 Marzo" prima della loro partenza per l'Africa Orientale. L'addestramento si svolse sulle colline del sorano, e ai partecipanti fu donata una medaglia commemorativa dall'allora podestà. Fino ad oggi conosciuta solo in bronzo, questa medaglia è ora affiancata da una versione in argento presentata in questo articolo. Questo oggetto simbolico racconta una pagina significativa della storia, evidenziando l'importanza degli eventi e delle persone che hanno segnato quei momenti cruciali.

Gian Franco MACRI, *Dalla scultura alla medaglia: l'arte inquieta e visionaria di Floriano Bodini nelle medaglie per il Vaticano*. Le medaglie possono essere considerate opere di scultura? Questa domanda sorge spesso di fronte alle creazioni di artisti come Bodini nel XX secolo. Nel corso della sua storia secolare, la medaglia ha adattato le sue caratteristiche alle tendenze artistiche e scultoree del momento. Oggi possiamo affermare che la medaglia è una forma di scultura affine al bassorilievo e al bozzetto. Guardando ai profili classici delle medaglie di maestri come Canova, Pistrucci, Wyon o Appiani, è evidente che solo la pratica della scultura avrebbe permesso loro di ottenere gli straordinari effetti plastici che caratterizzavano le loro opere medaglistiche. Nella ricca produzione dell'Art Nouveau, possiamo riconoscere i contributi artistici di Calandra, Pogliaghi, Casti-

glioni e Bistolfi, le cui opere ancora oggi ci sorprendono per gli effetti plastici dei bassorilievi, che rendono le figure vivide, i paesaggi profondi e gli elementi decorativi rilevanti.

Gionata CASTALDI, **Fabio SCATOLINI**, *L'intelligenza artificiale applicata alla Numismatica: un esperimento*. L'intelligenza artificiale, da semplice disciplina informatica, è diventata un fenomeno dalle innumerevoli applicazioni, dalle automobili all'esplorazione spaziale fino al miglioramento dei motori di ricerca su Internet. Questo studio sperimenta l'uso del machine learning, una branca dell'intelligenza artificiale, nella numismatica attraverso il metodo statistico "Lasso". Utilizzando dati raccolti nel 2021 da due aste internazionali, l'obiettivo è valutare se e quali fattori, osservabili o dichiarati, influenzino il prezzo finale di aggiudicazione di una moneta. Questa ricerca rappresenta un passo avanti nell'applicazione delle moderne tecnologie nell'ambito della numismatica, offrendo nuovi approcci per la valutazione e la comprensione del mercato delle monete.

● **Stefano FABRIZIO**, *Lo status di prigioniero di guerra e le "monete" dei campi di prigionia. Presentazione di alcuni inediti dei token australiani della II Guerra Mondiale*, Edizioni C.N.R.L., 2024, Nepi (VT), pp. 168, ill.

Il volume propone un'esaustiva indagine sul trattamento dei prigionieri di guerra attraverso i secoli, dall'antichità fino all'età contemporanea. Esplora le varie pratiche e politiche adottate nei confronti dei prigionieri di guerra, offrendo uno sguardo approfondito sulle condizioni in cui sono vissuti e sulle modalità di trattamento che hanno caratterizzato le diverse epoche storiche. Un focus particolare è dedicato alle emissioni per i Campi di Prigionia, analizzando il ruolo che la moneta ha svolto nel contesto dei campi di prigionia durante i conflitti bellici. Si esamina in dettaglio la monetazione utilizzata nei Campi di prigionia Australiani durante la Seconda Guerra Mondiale, presentando anche nuove varianti e aspetti non precedentemente considerati dalla letteratura storica. La ricerca si basa su una metodica e approfondita raccolta di fonti bibliografiche e storiche, che forniscono un solido fondamento per l'analisi presentata nel volume. Attraverso una narrazione coinvolgente e ricca di dettagli, il testo non solo offre una panoramica storica accurata, ma intreccia anche le vicende familiari con gli eventi storici, offrendo al lettore un'esperienza di apprendimento completa e coinvolgente. Il libro rappresenta quindi un importante contributo allo studio della storia dei prigionieri di guerra e delle loro esperienze, offrendo una prospettiva unica e approfondita su un tema spesso trascurato dalla storiografia tradizionale.

● *Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica* (Roma), N° 67-68 2021/22 (2023), pp. 247, tavv. XXIII, ISSN 0578-9923.

Lavinia SOLE, *Monete in contesti post-dionigiani da Polizzello (Mussomeli-Caltanissetta)*. Lo studio analizza i ritrovamenti di monete risalenti al IV secolo a.C. provenienti da Polizzello, un centro indigeno situato nel territorio di Mussameli, in provincia di Caltanissetta, insieme ai materiali contestuali, se disponibili. Confrontando tali ritrovamenti con la documentazione numismatica e archeologica proveniente da siti contemporanei situati nella stessa area geografica, lo studio offre spunti per riflessioni riguardanti la caratterizzazione del popolamento del sito durante l'età successiva al periodo di dominazione dionigiana.

Simone BOCCARDI, *Le monete del santuario italico di San Giovanni in Galdo (CB)*. Negli anni '70 del secolo scorso, a San Giovanni in Galdo (CB), è stato trovato un deposito di 64 monete nel santuario sannitico, associato al pavimento della cella, indicando un deposito di fondazione. Le monete includono emissioni di Aesernia, Cales, Suessa Aurunca, Neapolis, Luceria, Arpi e Salapia, rispecchiando il circolante locale del III sec. a.C. Vi sono anche monete romane repubblicane, denari e vittoriati, oltre ad assi standard sestantali-onciali con semisse onciale e assi dimezzati, definendo una cronologia "alta" per il frazionamento della valuta bronzea. Il deposito è databile al Bellum sociale, con possibili evidenze rituali.

Pierluigi DEBERNARDI, *Revised weight standards and monetary policies of the early silver roman republican coinage*. Il lavoro presenta l'analisi del più grande set di dati di peso nella monetazione romana repubblicana (RR), con oltre 21.000 monete d'argento prodotte durante la Guerra Annibalica (218-202 a.C.). Si confrontano con denarii di epoche successive per accertare gli standard ponderali dei primi anni del denario e investigare il calo di peso durante la Seconda Guerra Punica. Un nuovo quadro di date e zecche viene applicato per questo specifico scopo ponderale, anticipato nel lavoro. L'obiettivo è comprendere meglio l'evoluzione della monetazione romana repubblicana durante un periodo critico della storia romana.

Flavia MARANI e **Vittoria CARSANA**, *Un gruzzolo monetale di IV secolo d.C. dall' area del porto antico di Napoli*. Le recenti esplorazioni archeologiche per la costruzione delle nuove stazioni della metropolitana di Napoli hanno rivelato una significativa presenza di insediamenti dell'età tardoantica e altomedievale. A Piazza Municipio, oltre 4000 monete datate dal periodo greco fino all'epoca contemporanea sono state scoperte, con quasi il 43% risalente al IV e V secolo e circa il 23% appartenente ai secoli V-VI, inclusi emissari ostrogoti e bizantini. Questo contributo si concentra su un gruzzolo di 204 nummi della costantiniana, datati tra il 330 e il 348, trovati in un edificio termale del I secolo d.C. Questo studio analizza il contesto archeologico, concentrandosi sull'analisi del gruzzolo monetale e proponendo ipotesi sull'occultamento delle monete.

Alessia ROVELLI, *Le monete dagli scavi del colle del Pionta ad Arezzo. Note sulla circolazione monetaria in Italia centrale tra tarda antichità e alto medioevo*. Nel corso degli scavi archeologici sul colle del Pionta ad Arezzo tra il 2001 e il 2006, sono stati recuperati 216 reperti monetali datati tra il IV-II sec. a.C. e il XIV-XV sec. Gli scavi hanno rivelato un'ampia area funeraria altomedievale (V-VII sec.) e resti di una cattedrale del X-XI sec. Di notevole interesse sono i circa cento minimi risalenti alla fine del VI-inizio del VII sec., suggerendo una possibile relazione con il sepolcro di San Donato. Questi reperti permettono di studiare la circolazione monetaria della fine del VI e inizi del VII sec., evidenziando bronzi tardo-romani, possibili contraffazioni e la prevalenza dei minimi.
Spunti, Commenti, Recensioni e Notizie - **M.E. ERBA**, *Theodor Mommsen e Luigi Pigorini: considerazioni a margine dello scambio epistolare intorno al ripostiglio di aes signatum di Quingento di S. Prospero (PR)* - **Chr. BOEHRINGER**, *Un ritorno recente: lo statere di Amatunte della Collezione Reale a Torino* - **E. SPAGNOLI**, *Il progetto scientifico Archeo. Metalli (2021/ 2023). Finalità e prospettive della ricerca*.

● *Progresso numismatico. Pubblicazione di approfondimento su monete medaglie e libri*, A. VII n. 1, Società Mediterranea di Metrologia Numismatica, 2024, Bari, pp. 70, ISBN 9791298500501.

Miquel DE CRUSAFONT I SABATER, *La medalla-escultura de Jaume Plensa*. Viene presentata una medaglia creata dalla Facultat de Medicina i Ciències de la Salut dell'Università di Barcellona, un esempio innovativo nel campo numismatico. Questa dimostra l'attenzione dell'autore per documenti originali, rafforzando il legame tra medicina, medaglistica e numismatica. La medaglia è opera dello scultore catalano Jaume Plensa, formatosi presso istituti d'arte di Barcellona e Parigi. Ha partecipato a mostre collettive in Italia e collaborato con vari artisti e professionisti. Attualmente vive nella provincia di Barcellona. Il suo lavoro evidenzia un importante scambio culturale tra discipline diverse e testimonia la continua evoluzione nell'ambito della ricerca numismatica.
Pasquale FRACASSI, *Gli ultimi denari d'argento della zecca di Salerno*. Durante il Congresso "Langobardorum Nummorum Doctrina" a Monte Sant'Angelo (FG) il 13 Ottobre 2018, l'autore presentò un'analisi focalizzata sui gli ultimi denari d'argento emessi dalla zecca di Salerno. Questo studio si concentrò sull'importanza storica e numismatica di questi denari, considerando il contesto politico, economico e culturale dell'epoca. Attraverso la discussione di dettagli tecnici, come la datazione, i materiali e le caratteristiche iconografiche delle monete, l'autore cercò di approfondire la comprensione della produzione monetaria nell'ambito della zecca di Salerno e del regno in generale. L'obiettivo era quello di contribuire

alla conoscenza e all'apprezzamento dell'eredità numismatica e storica della regione, offrendo un nuovo spunto di riflessione per gli studiosi del periodo medievale.
Annamaria PAVONE, *La morfologia dei follari Baresi di Ruggero II re di Sicilia*. L'articolo analizza la forma dei piccoli follari baresi in rame commissionati da Ruggero II di Sicilia (1130-1154). La loro struttura ottagonale, precedentemente trascurata, si integra con immagini del Redentore, della Vergine, di san Nicola e san Demetrio. Questo design contribuiva alla visione antropologica e religiosa del periodo, parallela alle commissioni artistiche, finanziamenti per cattedrali e composizioni testuali. L'autrice dimostra che questi oggetti non solo riflettevano l'epoca, ma ne erano parte integrante, rappresentando un aspetto significativo della cultura e della spiritualità dell'epoca medievale.
Giuseppe Maria RUOTOLO, *Vicende di un evangeliario della pontificia basilica di san Nicola di Bari*. Questo studio offre una preziosa testimonianza storica sulla Basilica di San Nicola di Bari, meritevole di maggiore diffusione. Sottolinea altresì l'importanza della protezione del nostro patrimonio culturale, che include monete e libri, evidenziando la necessità di un impegno costante per la sua salvaguardia.

● **Alvize ZORZI**, *Il dono dei dogi. La raccolta di oselle dogali della Banca Popolare di Vicenza*, Biblos, 2009, Cittadella (PD), pp.351, ill., ISBN 9788864480015.

L'Istituto di Credito Vicentino conserva una preziosa testimonianza dell'epoca d'oro della Serenissima Repubblica di Venezia: le oselle, monete regalate ai patrizi del Maggior Consiglio dal 1521 in sostituzione delle antiche anitre. Questa collezione, unica al mondo e accessibile al pubblico, racconta la storia politica ed economica di Venezia attraverso la sua iconografia. Ogni dicembre, sotto il dogado di Antonio Grimani, questo gesto simbolico rappresentava un legame tra la Repubblica e la sua élite dirigente. L'appendice del catalogo illustrato arricchisce ulteriormente la comprensione di questa affascinante tradizione, offrendo un'opportunità unica di esplorare il passato veneziano attraverso le monete.

● **Lorenzo BELLESIA**, *Ricerche su zecche emiliane, Vol. 1, Guastalla*, Numismatica Grigoli, 1995, Suzzara (MN), pp. 234, ill.

Sebbene facessero parte dei Gonzaga, i conti e successivamente duchi di Guastalla, noti per promuovere l'arte a sostegno del prestigio familiare, iniziarono la propria produzione monetaria con Cesare in maniera controversa: attraverso la contraffazione. Imitarono le monete più diffuse dell'epoca, quali i bianchi bolognesi, i talleri e i kreutzer svizzeri e tedeschi. Tuttavia, l'autore spiega che non si trattò so-

lo di frode, bensì di necessità. Le piccole zecche padane, nel Cinquecento e nel Seicento, furono costrette a imitare monete conosciute per far circolare la propria valuta. Questa ricerca approfondita, focalizzata sui periodi di gestione delle zecche attraverso contratti a termine, offre una visione dettagliata del funzionamento e del significato delle varie produzioni monetarie.

● **Renata CANTILENA**, **Teresa GIOVE** (a cura di), *La collezione numismatica, per una storia monetaria del Mezzogiorno*, Electa Napoli, 2001, Napoli, pp. 134, ill., ISBN 9788843585762.

La sezione numismatica del Museo Archeologico di Napoli, rinomata a livello mondiale, offre un affascinante viaggio attraverso 2500 anni di storia. Con una collezione di oltre 150.000 pezzi, comprende monete greche, romane, bizantine, medievali, rinascimentali e moderne, insieme a medaglie, conii e punzoni della zecca borbonica. Originariamente costituita dalla collezione Farnese, si è arricchita nel tempo con contributi prestigiosi come quelli di Francesco I di Borbone e le raccolte di Monteoliveto, Borgia e del marchese Santangelo. Nel corso del XX secolo, si sono aggiunti reperti da scavi in Grecia, Roma e altre aree, specialmente dalla Campania e dal Sannio. Straordinaria è la raccolta di circa 15.000 monete provenienti dagli scavi di Pompei, documentando la vita economica della città dall'antichità fino ai tempi moderni.

● **Francesco MELONE**, *C'era una volta la Lira, l'unita monetaria italiana nella storia*, Edizioni dell'Orso, 1999, Alessandria, pp. 176, ill., ISBN 9788876943966.

La moneta, parte integrante della nostra quotidianità, rappresenta un vivido documento per comprendere l'umanità nei suoi molteplici aspetti religiosi, civili, sociali, politici ed economici, nonché un'opera d'arte e un simbolo di progresso culturale. Nonostante l'ampia familiarità con il denaro, spesso manca la conoscenza della sua storia e dei suoi meccanismi regolatori. La storia della Lira italiana, dalle sue radici nella Magna Grecia e nella libbra romana, attraverso il Medioevo e il Rinascimento fino alla sua trasformazione nella moneta nazionale con la riforma napoleonica, evidenzia l'evoluzione dei sistemi monetari nel corso dei secoli. In procinto di essere sostituita dall'Euro, questo passaggio motiva la preservazione della sua memoria, non solo per gli specialisti ma per tutta la società.

● **Francesco BERTOCCHI** e **Alessio MONTAGANO**, Moneta e devozione, Libro Co. Italia, 2013, San Casciano (FI), pp. 96, ill., ISBN 9788897684176.

Il volume è una guida essenziale alla straordinaria mostra "Moneta e Devozione", un tesoro di narrazioni che intrecciano storie di potere, commercio, fede e viaggi, coinvolgendo personaggi illustri e umili pellegrini. Un omaggio tangibile agli abili artigiani orafi toscani dei periodi medievale e rinascimentale, con un legame ideale alla rinascita di Palazzo Pretorio e l'Officina pratese. Questo catalogo, arricchendo ulteriormente la mostra con dettagli e curiosità, offre uno sguardo penetrante sulla Prato del passato: non solo fulcro economico vitale, ma anche destinazione importante per i pellegrinaggi, una fucina di creatività e bellezza grazie alla “sacra cintola”.

● **Francesco PASTRONE**, *Monnaies Françaises 1789-2005*, Editions Victor Gadoury, 2005, Monaco (MCO), pp. 448, ill., ASIN B00Y8J3QRS.
Il catalogo presenta in ordine cronologico tutte le monete francesi emesse dal 1789 al 2005, suddivise per valore nominale e quantità di conio per data e tipo di conio. Ogni moneta è dettagliata con il suo valore in euro per cinque gradi di conservazione. Questo resoconto completo fornisce un'ampia panoramica delle varie emissioni monetarie francesi nel corso dei secoli, permettendo agli appassionati di numismatica di esplorare la storia economica e culturale della Francia attraverso le sue monete.

● **Roberta PARISE** (a cura di), *Ritratti di donne. Moda e potere nelle monete e medaglie del museo Bottacin*, Comune di Padova, 2008, Padova, pp. 69, ill.

La mostra, con questo volume come guida, seleziona monete e medaglie dalla ricca raccolta permanente del Museo Bottacin, ospitato nel palazzo stesso. La scelta di esporre il ruolo femminile attraverso ritratti di donne celebri o meno presenti su monete e medaglie di varie epoche riflette il desiderio di rendere accessibili a tutti testimonianze spesso trascurate. Sebbene apparentemente "mute", queste piccole opere rappresentano una straordinaria documentazione storica. Le monete, in particolare, non solo strumenti vitali dell'economia, ma anche potenti mezzi di propaganda in epoche senza moderni media, offrono un insostituibile e prezioso insight nella storia umana.

● **Reinhard WOLTERS**, *Stadtrömische Bauten und Monumente auf Münzen Domitians als Herrscherlob*, estratto da "Bonner Jahrbücher" 2022 band 222, LVR-Landesmuseum Bonn, 2022, Bonn, pp. 197-230, ill. , ISBN 9783982039930.

Un gruppo di quattro rari sesterzi della monetazione imperiale di Domiziano riporta sul verso motivi architettonici e monumenti della città di Roma contemporanei all'emissione. La riproduzione trova corrispondenza nelle loro descrizioni in

Marziale e Stazio, espresse con elogi sovrabbondanti quali mezzo di glorificazione di Domiziano. Lo stesso atteggiamento panegirico guidò anche i magistrati della zecca in quanto artefici dei sesterzi. Le monete potrebbero essere state emesse in occasione dell'inaugurazione del *Templum Gensis Flaviae* nel 95 d. C. La rappresentazione di una struttura architettonica a gradini sul recto raffigura il palazzo imperiale sul Palatino con l'Aula Regia al centro. La costruzione in forma di tempio alla sommità e qui da intendersi come un'esagerazione, una metafora di quel tempo funzionale alla rappresentazione del palazzo di Domiziano come tempio.

● **Monica BALDASSARRI**, *A ciascuno il suo 'segno'. Insegne e simboli nell'araldica toscana e montopolese*, Felici Editore, 2022, Pisa, pp. 108, ill., ISBN 9788860198136.

Questo libro intende esplorare l'araldica nelle sue molteplici manifestazioni e numerose applicazioni nelle società del passato: dalle opere d'arte all'architettura, dai sigilli agli stemmi presenti sui documenti ufficiali, oltre che su vessilli e bandiere, fino alla ceramica. L'obiettivo è comprendere meglio il valore informativo di queste fonti e decifrare il loro linguaggio, favorendo una più consapevole attenzione al contesto in cui esse si sono sviluppate, sia nel passato che nel presente. Considerate le tematiche affrontate, strettamente legate alla storia e all'identità del territorio, e il percorso intrapreso nella raccolta degli studi e nella loro divulgazione al pubblico, si è ritenuto opportuno dedicare a questo argomento il primo volume dei «Quaderni del Sistema Museale Montopolese – QuaSiMM».

● **Monica BALDASSARRI**, *Le monete di Lucca. Dal periodo longobardo al Trecento*, All'insegna del giglio, 2021, Sesto Fiorentino (FI), pp. 168, ill., ISBN 9788892850774. Disponibile in Open Access sul sito dell'editore, e-ISBN 9788892850774.

La monetazione di Lucca è una delle più studiate in ambito regionale e italiano. La zecca, attiva dall'epoca longobarda fino all'Età Contemporanea, ha suscitato l'interesse degli studiosi sin dal Seicento. Nonostante numerose ricerche sulle monete medievali lucchesi, molte questioni restano aperte. I nuovi rinvenimenti degli ultimi cinquant'anni, insieme agli studi tipologici e alle analisi archeometriche, hanno fornito alcune risposte e posto nuovi interrogativi. Il volume esamina le fasi principali della produzione monetale di Lucca dal periodo longobardo alla fine del Trecento, basandosi su dati recenti e reperti inediti. Propone nuove classificazioni, datazioni e interpretazioni, offrendo spunti per ulteriori ricerche.

● **Daniele CASTRIZIO**, *Manuale di numismatica bizantina e medievale*, Amon Edizioni, 2023, Padova, pp. 180, ill., ISBN 9788866031901.

Una significativa lacuna negli studi storici medievali è la scarsa conoscenza della moneta del periodo, spesso relegata all'interesse di collezionisti e appassionati. Questo testo agile intende fornire una storia ragionata della monetazione, dal solido aureo di Costantino il Grande alle emissioni auree del XIII e XIV secolo. La narrazione copre l'evoluzione della moneta romea (impropriamente detta bizantina) fino alla caduta di Costantinopoli, le serie monetali dei Vandali, dei Regni romano-barbarici, dei Longobardi, le riforme arabe e franche, e le monete dei Comuni italiani, Normanni, Svevi, Repubbliche Marinare, Angioini di Napoli e Aragonesi di Palermo. Una storia della moneta, essenziale per lo studio degli eventi e delle tematiche medievali sotto gli aspetti economici, metrologici e iconografici.

● **Ermanno A. ARSLAN**, *Politiche economiche e circolazione monetaria nell'Italia del sesto secolo: verso un'area d'interposizione tra bizantini e franchi*, estratto da H. DEY, F. OPPEDISANO (a cura di), *L'eredità di Giustiniano. L'ultima guerra dell'Italia romana*, «L'Erma» di Bretschneider, 2024, Roma, pp. 291-334, ill. , ISBN 9788891328625.

In questo contributo vengono esaminati gli aspetti salienti della produzione e della circolazione della moneta nella penisola italiana tra il periodo ostrogoto e quello longobardo. Partendo dal sistema trimetallico del tardo impero, si passa ad esaminare le politiche adottate nel corso del VI secolo per quanto riguarda sia il peso che la tipologia delle emissioni, ma si propone anche di inquadrare la politica monetaria nel suo contesto più ampio, concentrandosi sullo stato dell'economia e della situazione politica (soprattutto in termini di rapporti con Bisanzio) prima, durante e dopo la Guerra Gotica.

● **Tonino ABIS**, *Beni numismatici, un caso di studio: l'esportazione in Svizzera della collezione Bertelè e la sua cessione al Dumbarton Oaks di Washington (1956, 1960), un episodio di mancata (o impossibile) tutela?*, estratto da "Rivista di diritto delle arti e dello spettacolo" fascicolo 1 - giugno 2021, pp. 9-34, ISBN 9788831222969.

Il contributo indaga sulla vendita della collezione di monete bizantine dell'ex diplomatico Tommaso Bertelè (1892-1971) al Dumbarton Oaks Research Library and Collection di Georgetown (Washington, DC) effettuata in Svizzera. Il lavoro riflette su varie circostanze, come il fatto che la vendita sia stata tenuta segreta per

vari anni e l'eventualità che sia avvenuta in maniera non regolare (o non del tutto) in base alle leggi allora vigenti.

● **Sebastiano Paolo MALTESE**, *I tetradrammi di Leontinoi. Dinamiche produttive e storico-artistiche*, EUT, 2023, Trieste, pp. 338, ill., Tavv. XXXII, ISBN 9788855114172. Disponibile in Open Access sul sito dell'editore, e-ISBN 9788855114189.

Il lavoro rappresenta il primo studio sistematico sulla produzione di tetradrammi da parte di Leontinoi, le cui emissioni, tra le maggiori testimonianze dell'arte incisoria siceliota, si concentrano tra gli anni Settanta e Venti del V secolo a.C. La ricerca affronta la coniazione di centosessantadue serie di tetradrammi, commentate attraverso la ricostruzione delle sequenze dei conii, l'analisi stilistico-formale dei tipi monetali, il confronto con i nominali minori, nonché lo spoglio dei ripostigli noti, offrendo nuovi elementi e considerazioni nell'ambito degli studi di numismatica e arte siceliote.

● **Tommaso BERTELÉ**, *Monete e sigilli di Anna di Savoia Imperatrice di Bisanzio*, P & P Santamaria, 1937, Roma, pp. 69, tavv. X.

Monete al nome di Anna di Savoia, rispettivamente moglie di Andronico III Paleologo e madre di Giovanni V, non solo non si conoscevano ma neppur si pensava potessero esistere, finché un tesoretto di monete di argento bizantine, rinvenuto nel 1929 ed acquistato dall'autore, dava modo al medesimo di illustrare ben ventisei di tali interessantissimi conii che vengono ad integrare la serie numismatica dell'Impero d'Oriente. Dalla rielaborazione di un precedente articolo, il Bertelè ne pubblicò in questo volume anche il catalogo dell'intero tesoretto mettendo in luce nuovi tipi e numerose varietà e trattando alcune questioni da essi sollevati.

● **Vladimiro PIRANI**, *Ancona. Quattrini e piccioli del XV e XVI secolo*, Edizioni D'Andrea, 2024, Bari, pp. 126, ill., ISBN 9788898330911.

Il libro approfondisce lo studio delle monete circolanti nelle Marche, concentrandosi su due delle più diffuse ad Ancona tra il XV e il XVI secolo: i quattrini e i piccioli. L'autore esamina 184 tipi di monete, offrendo un'analisi dettagliata della varietà di tipologie e delle loro varianti. Per ciascuna moneta, vengono indicati la rarità e le caratteristiche principali, fornendo un quadro completo della loro diffusione e uso. L'opera rappresenta un'importante risorsa per i numismatici, arricchendo la conoscenza delle monete marchigiane dell'epoca e contribuendo alla

comprensione della storia economica e sociale di Ancona e delle Marche nel periodo rinascimentale.

● **Fabio GIGANTE**, *GIGANTE 2025. Catalogo nazionale delle monete italiane dal '700 alla fine della lira (33ª edizione)*, Gigante Editore, 2024, Varese, pp. 798, ill., ISBN 97888898054809.

Il volume presenta oltre alle monete del Regno d'Italia, della Repubblica italiana, della Repubblica di San Marino, della Città del Vaticano, tutte le emissioni degli Stati Regionali italiani dalla Rivoluzione francese in poi. In alcuni casi sono riportati periodi più ampi: Regno di Napoli dal 1734, Antichi Presidi di Toscana dal 1782, Regno di Sicilia dal 1734 e l'intera serie dei ducati e zecchini veneziani dal 1280 al 1797. Il volume si apre con un capitolo di introduzione alla numismatica e con una serie di indicazioni e suggerimenti per utilizzare il catalogo in tutte le sue potenzialità e per muoversi adeguatamente nel mondo del collezionismo numismatico. Per il periodo dall'Ottocento in poi viene fornita la cronologia storica del periodo, alcune carte geografiche evidenziano i diversi stati succedutisi nel periodo e alcune tabelle mettono in evidenza le equivalenze monetali. Questo catalogo presenta anche per questa edizione il regolare aggiornamento delle valutazioni e l'autore richiama, giustamente, l'attenzione al grado di conservazione delle monete che da questa edizione è riportata anche con il sistema di gradazione Sheldon, elemento che influisce significativamente sulle valutazioni di mercato. Si ricorda poi la possibilità di accedere, grazie ad un codice univoco, sia alla versione online del catalogo (www.catalogogigante.it) sia scaricare l'apposita App per Android o iOS, dalle quali è possibile accedere a migliaia di risultati di Aste pubbliche e offerte di Listini.

● **Claudio BUGANI**, *GIGANTE 2025, Catalogo nazionale della cartamoneta italiana (21ª edizione)*, Gigante Editore, 2024, Varese, pp. 438, ill., ISBN 9788889805497.

Il catalogo offre una dettagliata descrizione e valutazione delle banconote italiane, emesse sia in Italia che all'estero, dal 1851 fino ai giorni nostri, includendo le varie condizioni di conservazione (da MB a FDS). Sono incluse anche le emissioni di occupazione tedesche durante la Prima guerra mondiale e quelle alleate della Seconda guerra mondiale. Inoltre, il catalogo include i biglietti emessi dal Governo Provvisorio di Venezia e dal Comitato di Liberazione Ligure. Ogni banconota è accompagnata da un'accurata analisi del suo stato di conservazione e del suo valore, rendendo il catalogo una risorsa preziosa per collezionisti e studiosi di numismatica.

● **Dietrich O. A. KLOSE**, *Ludwig II. König von Bayern. Sein Leben und Wirken auf Medaillen und Münzen*, Staatliche Münzsammlun, 1995, München, pp. 145, ill., ISBN 9783922840084.

Il libro illustra monete, banconote e medaglie relative a Ludovico II, inclusi i coni emessi durante la sua vita e quelli postumi, che celebrano il "Re delle favole", le sue opere e i suoi castelli. Le medaglie, in particolare, testimoniano come Ludovico II sia divenuto una leggenda subito dopo la sua morte. Il volume include anche un saggio che analizza la complessa personalità del sovrano, arricchito da immagini che lo ritraggono in varie rappresentazioni artistiche. Oltre a questi elementi, vengono presentati numerosi oggetti legati alla sua figura, offrendo una visione completa della vita e dell'eredità di Ludovico II, famoso per il suo spirito romantico e visionario.

● **Friedrich Wilhelm KRUSE**, **Gerd STUMPF**, *Auf die Goldwaage gelegt... Waage, Gewicht und Geld im Wandel der Zeiten*, Staatliche Münzsammlun, 1998, München, pp. VIII - 87, ill., ISBN 9783922840152.

Il volume affronta l'evoluzione degli strumenti di misura come bilance e pesi, analizzandone il ruolo fondamentale nella storia monetaria e dei commerci. Gli autori esplorano l'importanza di queste tecnologie nella regolamentazione economica e nel mantenimento della fiducia nelle transazioni, offrendo una panoramica storica che va dall'antichità ai tempi moderni. Ricco di illustrazioni e di dettagliate analisi tecniche, il libro rappresenta una risorsa preziosa per comprendere l'interconnessione tra peso, valore e moneta nel corso dei secoli.

● **Dietrich O. A. KLOSE**, **Franziska JUNGMANN-STADLER**, *Königlich Bayerisches Geld. Zahlungsmittel und Finanzen im Königreich Bayern 1806–1918*, Staatliche Münzsammlun, 2006, München, pp. 151, ill., ISBN 9783922840213.

Il libro è il catalogo della mostra della Collezione di monete statale di Monaco, organizzata per il 200° anniversario dell'elevazione della Baviera a regno. In collaborazione con la Collezione di banconote della Fondazione HVB, la mostra e il catalogo presentano monete, banconote e vari oggetti bavaresi legati al denaro, dal 1806, anno dell'elevazione a regno, fino alla fine della monarchia nel 1918. Nella sezione "Monete" sono esposte tutte le monete bavaresi del Regno, inclusi talleri storici, prove di conio, modelli in cera, medaglie e monete contraffatte. Un'altra sezione è dedicata alle banconote, dalla prima emessa nel 1836, con di-

segni e prove di stampa. La mostra esplora anche il ruolo del denaro nella vita quotidiana, illustrato da reperti, caricature, foto e documenti.

● **Dietrich O. A. KLOSE**, Europas Verderben 1914-1918. Deutsche und österreichische Medaillen auf den Ersten Weltkrieg, Staatliche Münzsammlun, 2016, München, pp. 346, ill., ISBN 9783922840343.

La Prima guerra mondiale suscitò un forte entusiasmo nazionalista in Germania, vista come una lotta tra il bene e il male, tra una cultura superiore e una civiltà inferiore. Il conflitto dominò presto i media e il discorso pubblico, e molti cercarono di preservarne la memoria. In Germania e Austria, le medaglie divennero uno dei mezzi più popolari: oltre 1.000 furono emesse durante la guerra, da istituzioni, zecche e artisti. Questi oggetti riflettevano temi vari, dall'eroismo alla morte glorificata in guerra, oggi percepiti come estranei e superati. La mostra si concentra sulle medaglie delle "potenze centrali", Germania e Austria-Ungheria, e illustra attraverso 24 aree tematiche la propaganda e gli eventi dalla guerra del 1914 alla rivoluzione del 1919.

● **Inge Gräfin von CARMER-HIRSCH**, *Münzen Kleinasiatischer Städte. Münzbilder und städtische Identitäten, Band I: Mysien, Troas, Aiolis, Ionien*, Staatliche Münzsammlun, 2018, München, pp. 164, ill., ISBN 9783922840398.

Il libro esamina le antiche monete dell'Asia Minore occidentale, risalenti alla fine del VII secolo a.C. e si estende dal III secolo a.C. fino al III secolo d.C. Vengono illustrati gli aspetti fondamentali della monetazione in questa regione, dai primi esemplari fino all'epoca dell'alto Impero Romano. Ogni moneta è descritta con precisione scientifica e accompagnata da illustrazioni dettagliate, offrendo un quadro completo dell'evoluzione numismatica nell'Asia Minore. Il volume si conclude con una bibliografia approfondita, che fornisce ulteriori riferimenti per lo studio di questa affascinante area della storia monetaria antica.

● **Inge Gräfin von CARMER-HIRSCH**, *Münzen Kleinasiatischer Städte. Münzbilder und städtische Identitäten, Band II: Karien, Lydien, Phrygien, Lykien, Pamphylien, Pisidien, Kilikien, Kappadokien*, Staatliche Münzsammlun, 2020, München, pp. 216, ill., ISBN 9783922840435.

Dopo il primo volume, questa seconda parte tratta le monete antiche delle città dell'Asia Minore provenienti dai paesaggi dell'Anatolia interna e dell'Asia Minore sud-orientale. Presenta anche il denaro quotidiano che allora passava di mano in mano. Viene tracciato lo sfondo mitologico e storico delle immagini delle monete,

che all'epoca erano familiari allo spettatore, per comprenderne le affermazioni. Considerata l'abbondanza di pubblicazioni recenti, le affermazioni contenute in questo libro possono essere intese solo come introduzione e suggerimento. Tuttavia, l'autrice spera di riuscire a mostrare al lettore con questo volume quale universo interessante si nasconde in questi piccoli documenti metallici contemporanei e quale gioia sia immergersi in essi nei due libri in cui l'autrice la presenta piccola collezione Moneta per moneta e pagina per pagina la storia dell'Asia Minore.

● **Rainer ALBERT**, **Martin HIRSCH**, *Aufbruch zur Demokratie. Märzrevolution 1848 und deutsche Nationalversammlung auf Münzen und Medaillen*, Battenberg, 2023, Regenstauf (DE), pp. 288, ill., ISBN 978-3866462410.

Monete e medaglie mostrano e raccontano la storia della Rivoluzione di marzo e dell'Assemblea nazionale tedesca a Francoforte e le loro conseguenze. Già nel 1848 furono create medaglie che presero la posizione dei rivoluzionari. Allo stesso modo, i principi cercarono di mantenere il loro antico potere. Si crea così un quadro sfaccettato di questo periodo, in cui compaiono noti rivoluzionari come Friedrich Hecker e Robert Blum, ma anche l'imperatore Francesco Giuseppe e il suo maresciallo Jose Radetzky. Le medaglie possono raccontare omicidi e battaglie politiche. Mostrano anche simboli e idee unici di questo momento del destino che devono essere riscoperti. Viene tracciato un quadro completo di un periodo ricco di eventi che è il punto di partenza della nostra attuale democrazia.

● **Alvise ZORZI**, **Luigino RANCAN**, *Il denaro di Venezia. Mercanti e monete della Serenissima. La collezione della Banca Popolare di Vicenza*, Biblos - Banca Popolare di Vicenza, 2012, Padova - Vicenza, pp. 304, ill., ISBN 9788864480398.

Il libro ripercorre la storia della monetazione veneziana, dalle sue origini fino alla caduta della Serenissima Repubblica con la conquista di Napoleone. L'opera offre una panoramica approfondita dell'evoluzione delle monete veneziane, simbolo di potere e prosperità della città, accompagnando il lettore attraverso i secoli fino alla fine dell'indipendenza veneziana. In appendice, viene presentato un catalogo illustrato curato da L. Rancan, che raccoglie e descrive la collezione numismatica della Banca Popolare di Vicenza, fornendo un prezioso riferimento per studiosi e appassionati della materia. Questo volume rappresenta un'importante risorsa per comprendere l'importanza storica e culturale della monetazione di Venezia.

● **Massimo De Benetti**, *I primi 100 anni del Fiorino d'oro di Firenze (1252-1351)*, “Bollettino di Numismatica - n. 61-62 Anno 2014”, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, 2024, Roma, pp. 555, ill., ISSN 0392-971X.

Il volume esplora il Fiorino d’oro, moneta simbolo della Firenze medievale e dell'economia europea del tempo, noto anche come il "dollaro del Medioevo" e precursore dell’euro. L’opera nasce dall’analisi del tesoro di fiorini ritrovato ad Alberese, in Toscana, e mira a fornire una comprensione più profonda di questa valuta. Nei suoi primi 100 anni, il Fiorino d’oro ha avuto un ruolo di primo piano come valuta internazionale, divenendo un modello per la coniazione di monete d’oro in varie zecche europee. Il libro, attraverso un sistema aggiornato di classificazione, presenta un catalogo completo delle emissioni del Fiorino fino al 1351, arricchendo gli studi storici ed economici sull’argomento.

● **Matthias Barth**, **Efrem Marcel Pegan**, *"Cortese e peritissimo nostro amico": Bayerisch-italienische Lebenswege des Numismatikers Heinrich (Enrico) Hirsch; ein Beitrag zu den Anfängen des modernen Münzhandels in München*, Staatliche Münzsammlun, 2016, München, pp. 91, ill.

Il libro esplora la vita e l’opera di Heinrich (Enrico) Hirsch, figura centrale nel panorama numismatico tra Baviera e Italia. Attraverso una ricerca dettagliata, gli autori analizzano il contributo di Hirsch agli inizi del moderno commercio di monete a Monaco, ponendo particolare attenzione alle relazioni culturali e commerciali tra Italia e Baviera nell’Ottocento. Il volume è arricchito da documenti e corrispondenze che delineano il profilo di Hirsch non solo come numismatico, ma anche come ponte tra due culture.

● **Luca Alagna**, *Le monete della zecca di Cagliari. Da Giovanni I d'Aragona a Vittorio Emanuele I di Savoia (1387-1802)*, Libra Media & Services, 2024, Cagliari, pp. 120, ill.

L’opera, per volontà dell'autore, evita di catalogare tutte le piccole e numerose varianti di stile, punteggiatura e simbologie di spaziatura presenti nei coni di questo periodo storico, per mantenere un lavoro sintetico ed essenziale. Organizzata per autorità emittente, dall’apertura della zecca di Cagliari con Giovanni I d'Aragona nel 1387 fino a Vittorio Emanuele I di Savoia (1802-1821), raccoglie e descrive tutte le tipologie di monete con immagini fedeli. Per alcuni esemplari di particolare interesse, sono inclusi anche ingrandimenti dettagliati. La guida alla catalogazione, concepita come strumento pratico per neofiti e collezionisti, elenca per ogni tipo monetale le diverse legende e fornisce note esplicative che approfondi-

scono alcune caratteristiche peculiari. Le schede delle monete offrono così una visione completa che l’autore considera utile, se non indispensabile, per chi desidera approfondire la conoscenza o diversificare la propria collezione. In questo modo, l'opera risponde alle esigenze sia di chi si avvicina per la prima volta allo studio della numismatica, sia di collezionisti esperti interessati a dettagli e varianti che arricchiscono il fascino e il valore storico di ciascun pezzo.

ATTIVITÀ DELLE SOCIETÀ ESTERE

Segnaliamo gli articoli presenti nelle riviste:

● **ÖSTERREICHISCHE NUMISMATISCHE GESELLSCHAFT** (Wien)
Numismatische Zeitschrift, 129. Band (2023)
360 pp., ill. – ISSN 0250-7838

Wolfgang FISCHER-BOSSERT, *Gordion oder Kelainai? Zu einer Gruppe silberner Kleinmünzen mit phrygischen Inschriften*. In due recenti saggi, Ignasi-Xavier Adiego e Bartomeu Obrador-Cursach hanno esaminato un gruppo di piccole monete d'argento, di cui circa la metà presenta strane leggende. Le leggende sembrano scritte inizialmente in caratteri greci, ma non hanno senso. Gli autori interpretano le leggende come frigie, poiché una delle leggende più comuni forma un nome frigio ben documentato: Iman. Per una seconda iscrizione, potrebbe essere possibile una lettura lidia, ma gli autori scelgono di nuovo un nome frigio, Atas, a causa delle simili rappresentazioni visive rispetto a Iman. Gli autori discutono anche se ci sia una connessione tra il conio di Iman e una statuetta di alabastro di un falco, trovata negli scavi americani a Gordion negli anni '60, dedicata a una divinità da un uomo di nome Iman. Oltre alla coincidenza dei nomi, potrebbe esserci un collegamento tematico, poiché sul retro delle monete di Iman è raffigurato un uccello con un becco curvo, interpretato dagli autori come un falco. Concludono che Iman potrebbe essere sia il conio che il dedicante della statuetta.
Daniela WILLIAMS, *Artists' signatures on ancient coins and gems: a cross-disciplinary history of scholarship*. Le monete e le gemme antiche condividono caratteristiche comuni, come le dimensioni relativamente ridotte, la forma generalmente arrotondata, la limitata superficie disponibile che ha posto problemi simili nella creazione di tipi e disegni, e il fatto che intagli e conii per le monete erano realizzati in negativo. Tuttavia, la differenza fondamentale risiede nel fatto che le monete venivano emesse da un'autorità ufficiale, mentre le gemme erano principalmente prodotti privati. Un altro aspetto che condividono è la presenza occasionale di nomi personali greci, oggi interpretati come quelli degli antichi artisti che incidevano i conii delle monete o le gemme. Il presente contributo analizza come gli studiosi abbiano affrontato queste firme sia sulle gemme che sulle monete e contestualizza i loro sforzi fornendo una panoramica del rapporto tra la glittica e la numismatica nel periodo moderno.

Nikolaus SCHINDEL, *Die Münzprägung der Kreuzfahrergrafschaft Edessa*. La coniazione delle crociate nei regni crociati in Terra Santa è uno dei settori più interessanti della numismatica medievale, sia per il fascino storico dell'epoca, sia perché qui si incontrano e combinano diverse tradizioni numismatiche (elementi europei, bizantini e islamici), formando una combinazione unica e riconoscibile. Tuttavia, esistono notevoli differenze tra i quattro stati crociati in Terra Santa: nel Regno di Gerusalemme la coniazione inizia relativamente tardi; ci sono sia emissioni franco-normanne che numerose imitazioni di monete d'oro e d'argento islamiche. La situazione è simile nella contea settentrionale di Tripoli, con la produzione di denari di basso valore poco dopo la conquista della città nel 1109. Nel Principato di Antiochia, l'inizio della coniazione vede monete di rame secondo il modello bizantino; negli anni '1130 si passa a emissioni di billon e rame seguendo il modello europeo. Nella contea di Edessa, invece, furono coniate solo monete J-E, fondamentalmente corrispondenti al sistema monetario bizantino, anche se potrebbero esserci elementi francesi nella loro iconografia. Edessa fu conquistata dai Zengidi nel 1144, perduta definitivamente ai franchi, quindi la durata della coniazione è stata la più breve rispetto agli altri stati crociati. Tuttavia, le emissioni di Edessa sono di notevole interesse poiché rappresentano le prime coniazioni crociate in Terra Santa e offrono un interessante esempio di adattamento dei franchi alle realtà locali.

Herfried E. WAGNER, *Überprägungen auf österreichischen und steirischen Pfennigen des 13.-15. Jahrhunderts*. La sovrastampa di pfennig nel Medioevo nella regione austro-stiriana avvenne per diverse ragioni e in tempi diversi. La sovrastampa di pfennig viennesi, inizialmente proibita, sembra sia stata temporaneamente approvata dalle autorità e condotta in modo pianificato per aumentarne il valore. Dei pfennig stiriani è noto solo un singolo esemplare sovrastampato, probabilmente per errore. Le sovrastampe sulle monete del tardo Medioevo coinvolgono principalmente l'uso di pfennig falsi o di punzoni di conio falsi. Inoltre, si riscontrano sovrastampe multiple. I pesi delle monete sono, per quanto noto, espressi in grammi con precisione a due decimali. I numeri di catalogo di Luschin 1909 e Luschin 1913, citati nella letteratura più antica, sono indicati tra parentesi prima dei numeri CNA.

Markus GREIF, *Münzen, nicht Medaillen. Repräsentationskunst des habsburgischen Adels. Die Neufürsten*. La rappresentazione dell'aristocrazia ha raggiunto il suo apice durante il Barocco. Oltre ai sontuosi palazzi come Schönbrunn o Versailles e ai monumentali dipinti nei musei che ne testimoniano ancora oggi, le monete potevano fungere da mezzi di rappresentazione oltre al loro scopo monetario. Nella città interna di Vienna, non sono solo gli Asburgo a erigere splendidi edifici dell'epoca. Al contrario, nomi come Dietrichstein, Batthyany o Lobkowitz campeggiano sui palazzi, le stesse famiglie nobili che, attraverso le loro cariche

alla corte, avevano una parte significativa del potere nell'Impero asburgico. Questo potere doveva essere mantenuto attraverso un costante sforzo per attirare l'attenzione e guadagnare prestigio. Le monete e le medaglie erano un mezzo, tra gli altri, per soddisfare questo bisogno di rappresentazione, utilizzate come mezzi "mobili" di rappresentazione dai loro emittenti.

Nikolaus SCHINDEL, *Ein Nachtrag zur komnenischen Münzprägung in Nordsyrien*. Recentemente ho discusso se sotto l'imperatore Alessio I (1081-1118) nell'attuale sud-est della Turchia o nel nord della Siria venissero coniate monete di rame bizantine. Per un gruppo di Tetartera di questo sovrano, il mio argomento principale erano due sovrastampe su Fulus dei Selgiuchidi siriani. A questi due esempi ne è seguito un terzo, che mostra la stessa combinazione come il tipo DOC 40, sovrastampato su un Fals con la professione di fede islamica da un lato e la rappresentazione di un leone dall'altro. L'ordine delle sovrastampe può essere considerato sicuro, anche alla luce delle evidenze degli altri due pezzi. Ritengo estremamente improbabile che monete di rame siriane siano state sovrastampate più volte a Tessalonica, specialmente perché lo stile di queste e delle altre emissioni simili differisce da quello delle emissioni regolari indiscutibili. Sebbene non si possa ancora considerare come certo che queste monete stilisticamente divergenti del tipo DOC 40 siano state effettivamente coniate a Laodicea ad mare in Siria, gli argomenti a favore della loro origine dall'area circostante del nord della Siria si sono rafforzati con l'emergere delle monete presentate qui.

Nikolaus SCHINDEL, *Karolingische Münzbelustigungen IV: Zu Pippins "Almosenpfennig"*. La coniazione carolingia ha inizio con le emissioni del primo re di questa dinastia, Pipino il Breve. Le sue coniazioni sono generalmente piuttosto rare; una compilazione sistematica soprattutto dei nuovi ritrovamenti da parte dei cercatori con metal detector, insieme all'analisi dei punzoni e a un'approfondita interpretazione numismatica, sono urgenti desideri della numismatica medievale. Qui possiamo trattare solo un piccolo aspetto, ovvero il tipo di moneta del re che finora ha attirato maggiormente l'attenzione. Si tratta di un denaro d'argento unico proveniente dal tesoro di Imphy, attualmente conservato nella collezione di Berlino.

Herfried E. WAGNER, *Varianten des Kremser Pfennigs CNA B 23 ("Sirenen-Simson-Pfennig")*. Il ritrovamento di monete di Allentsteig, nel distretto di Zwettl, in Bassa Austria, dell'anno 1934, è stato presentato da Dworschak nel 1935. Ha potuto lavorare su 2.973 oggetti del ritrovamento, tra cui 2.344 cosiddetti "pfennig sirene-simson" della zecca di Krems in numerose varianti. Questi pfennig sono attribuiti al margravio o duca Enrico II Jasomirgott d'Austria (1141-1177). A causa della diversità delle varianti dei pfennig, si ipotizza una durata di conio di forse più di vent'anni. I pfennig sirene-simson erano anche inclusi in alcuni altri ritrovamenti, come ad esempio Bad Reichenhall in Alta Baviera (45

esemplari), Sitzgras (Cizkrajov) in Moravia Meridionale (37 esemplari), Meitschenhof in Alta Austria (1 esemplare) o St. Valentin in Bassa Austria (1 esemplare).

Michael G. L. HERRMANN, *Portraitpfennig Heinrichs IV. won Andechs. Versuch einer numismatisch-historischen Neuinterpretation*. Il margravio Enrico IV d'Istria può essere considerato uno dei rappresentanti più affascinanti della casata degli Andechs e dell'alta nobiltà europea nella prima metà del XIII secolo. Dopo la morte di suo padre, Berthold IV d'Andechs, nel 1204, ereditò il controllo dei territori degli Andechs a sud del Danubio, che includevano le terre ancestrali nell'odierna Baviera, le proprietà in Tirolo e in Carniola. A questo vasto possedimento terriero si aggiunse il titolo di Marchio Ystrie, ossia margravio d'Istria, mentre le proprietà nell'odierna Alta Franconia e il titolo di Dux Meraniae, ossia duca di Merania, andarono a suo fratello Otto VII d'Andechs.

Hans THALER, *Neue Walzenkombination und Walzenverdrehung bei den posthumen Talern Ferdinands I. ("Augsburger Walzentaler" 1573-1576)*. Hans Norz era ancora alle prese con l'origine degli "Augsburger Walzentaler" nel 1973. Le precedenti ipotesi sulla coniazione degli stessi ad Augusta (da qui il nome "Augsburger Walzentaler") non sono mai state chiaramente confermate. È grazie a Heinz Moser e Heinz Tursky che questo enigma è stato risolto: tramite il confronto stilistico hanno potuto determinare che i Walzentaler attribuiti all'imperatore Ferdinando I (1503-1564) nel taglio degli stampi differiscono completamente dagli altri tallero di quel tempo. Ciò è stato possibile in quanto per le parti ricorrenti degli stampi (corona, armatura, scettro, lettere, ecc.) venivano utilizzate punzoni. Questi punzoni non corrispondevano né al periodo di coniazione né alla zecca di Augusta. Nel confronto con i tallero d'oro dell'arciduca Ferdinando II (1529-1595) degli anni 1573-1575 dalla zecca di Hall, Moser e Tursky hanno non solo riscontrato una somiglianza, ma una completa identità dei punzoni utilizzati. Questa dimostrazione è stata facilitata dal fatto che la zecca di Hall fino almeno al 1577 disponeva solo di punzoni per un alfabeto. Di conseguenza, è stato confermato che i cosiddetti "Augsburger Walzentaler" devono essere considerati come coniazioni postume a nome dell'imperatore Ferdinando I.

Kathrin SIEGL, *Zu einer spätantiken Barschaft aus Tulln*. Nel 1997, durante uno scavo in Albrechtsgasse/Donaugasse a Tulln, sono state trovate 116 monete romane sotto una pietra posata su un riempimento di fossato. Dopo una prima analisi da parte di Wolfgang Szaivert, le monete sono state considerate appartenenti allo stesso gruppo sulla base della loro posizione e datazione. Durante il controllo del materiale da parte dell'autrice, è stata corretta l'identificazione di alcune monete; in particolare, la riassegnazione di un pezzo rende utile una nuova presentazione del piccolo tesoro. Lo stato di conservazione delle monete è eterogeneo, ma nel complesso piuttosto buono. Non sono state effettuate operazioni di restauro; dopo

la prima identificazione, le monete sono state contrassegnate con un pennarello bianco seguendo i numeri di catalogo di Szaivert.
Giulio CARRARO, *Ein spätmittelalterlicher Münzschatz aus Aquileia*. La scoperta nella località di Colombara ad Aquileia di un tesoro di monete d'argento tardo-medievali (XIV-XV secolo) contribuisce a raccontare la storia delle ultime e in alcuni modi drammatiche fasi della vita della cosiddetta "Patria del Friuli", dal punto di vista monetario.
Daniela WILLIAMS e **Nicoletta PISU**, *Medieval and modern coins from the church of Sant'Apollinare, Trento (Italy)*. Questo articolo presenta le monete trovate durante le indagini archeologiche condotte presso la chiesa di S. Apollinare a Trento, Italia, tra il 2006 e il 2014. Si tratta di 40 reperti singoli che risalgono dalla fine del XII al XIX secolo e un insieme datato alla fine degli anni '30 del 1600. La discussione dei reperti è preceduta da un'introduzione al sito.

● **NÁRODNÍ MUZEUM GESELLSCHAFT** (Praha)
Numismatické listy, 77 1-4 (2022)
143 pp., ill. – ISSN 0029-6074

Tomáš SMĚLÝ, *Geneze keltských třetin statéru tzv. hmyzího typu* [*L'origine dei terzi di Statere celtici del cosiddetto Tipo Insetto*]. L'articolo tratta la conologia, la provenienza, la tipologia e lo sviluppo delle immagini inverse dei terzi di statere al cosiddetto tipo insetto che si erano evoluti dalle emissioni tardoboeme del tipo Athena Alkidemos già durante il periodo pre-Stradonice, ed erano successivamente battuto contemporaneamente con gli 1/3 stateri del cosiddetto tipo Muschel con linea a zig-zag.
Jiří LUKAS, *Nález denárů z okolí Litoměřic ze 60. let 18. Století* [*Un tesoro di denari del 1760 trovato vicino a Litoměřice*]. Basato sul catalogo manoscritto della collezione numismatica del vescovo di Litoměřice Emmanuel Ernst von Waldstein, l'articolo presenta un tesoro di Přemyslidi denari del XII secolo, ritrovato intorno al 1760 vicino a Litoměřice.
Jan-Erik BECKER, *Ein Brakteatenfund aus der Nähe von Bunzlau in Niederschlesien (1817)* [*Un tesoro di Bratteate trovato a Bolesławiec nella Bassa Slesia (1817)*]. Sulla base di un documento contemporaneo di S. T. Neumann, l'autore ricostruisce un tesoro di brattee trovato nel 1817 vicino alla città di Bolesławiec nella Bassa Slesia. Il tesoro di dimensioni incerte era costituito da bratteate non altrimenti attribuite dei duchi di Slesia e dei re boemi Přemysl II Ottokar (1253–1278) e Venceslao II (1278/1283–1305), della seconda metà del XIII secolo.
Petr SCHNEIDER, *Nález vrcholně středověkých mincí z Kluku u Poděbrad (okr. Nymburk)* [*Ritrovamento di monete altomedievali da Kluk vicino a Poděbrady (distretto di Nymburk)*]. Intorno al 2010, tramite metal detector è stato trovato un

tesoro di nove bratteate dell'Alta Lusazia e due parvi della Slesia nell'area catastale di Kluk, la parte della città di Poděbrady. Il tesoro fu sepolto probabilmente poco dopo il 1306.

Petr SCHNEIDER, **David VÍCH**, *Nález benátského grossa dóžete Pietra Gradeniga ze Svitav* [*Ritrovamento di una moneta unica del Grosso veneziano del doge Pietro Gradenigo a Svitavy*]. Nel territorio catastale di Svitavy-předměstí (distretto di Svitavy) è stata rinvenuta mediante metal detector nel 2017 una moneta d'argento medievale. Si trattava di un grosso veneziano del doge Pietro Gradenigo (1289–1311).

Jan BOUBLÍK, **Pavel DRNOVSKÝ**, *Falzátorská dílna na hradě Mokřice u Lužan (okr. Jičín)* [*Laboratorio di falsificazione di monete nel castello di Mokřice vicino a Lužany (distretto di Jičín)*]. L'articolo tratta un insieme di reperti archeologici provenienti dal castello di Mokřice, costituiti da 172 monete (di cui 122 contraffazioni di pfennig di rame hussiti) e altre prove relative all'esistenza di un'officina di falsificazione che operava lì negli anni Venti del Quattrocento.

Vojtěch BRÁDLE, *Pravděpodobný nálezový dukát Zikmunda Lucemburského z Vamberka (okr. Rychnov nad Kněžnou)* [*Probabile ritrovamento unico di un ducato di Sigismondo di Lussemburgo proveniente da Vamberk (distretto di Rychnov nad Kněžnou)*]. Un ducato ungherese di Sigismondo di Lussemburgo (1387–1437) fu trovato nel 1922 o 1927 in un campo presumibilmente vicino alla città di Vamberk. Sembra però che finora nella letteratura il luogo del ritrovamento sia stato collegato al villaggio di Pěčín.

Vojtěch BRÁDLE, *Nález mincí z 16. století u Horního Jelení (okr. Pardubice)* [*Un tesoro di monete del XVI secolo trovato vicino a Horní Jelení (distretto di Pardubice)*]. Un insieme minore composto da 16 monete d'argento di Ferdinando I (1526–1564), Massimiliano II (1564–1576) e Rodolfo II (1576–1611) è stato rinvenuto mediante metal detector in un bosco nell'area catastale di Horní Jelení. Ad eccezione di un'emissione della Slesia, il tesoro comprendeva monete ceche del XVI secolo.

Vojtěch BRÁDLE, *Nález zlaté osmanské mince na katastrálním území Polizy (okr. Hradec Králové)* [Un unico ritrovamento di una moneta d'oro ottomana dal territorio catastale di Polizy (distretto di Hradec Králové)]. Nel territorio catastale di Polizy è stata ritrovata mediante metal detector una moneta d'oro del XVI secolo, a nome del sultanato di Solimano I (926–974 AH / 1520–1566 d.C.).

Juliana BOUBLÍKOVÁ JAHNOVÁ, *Císař Maxmilián II. na krušnohorské medaili z roku 1566* [*L'imperatore Massimiliano II su una medaglia dei monti metalliferi del 1566*]. Una medaglia altamente artistica e ben conservata su Massimiliano II del 1566 può essere considerata opera dell'incisore Nickel Milicz di Joachimsthal. Potrebbe essere stato coniato per celebrare la Dieta di Augusta del 1566. Il dise-

gno è stilisticamente vicino ad un'incisione di Massimiliano II di Martin Rota e alle medaglie di Massimiliano realizzate dall'artista di corte Antonio Abondio.
Šárka VICHEROVÁ, *Pamětní mince a bankovka vydané v roce 2022* [*Monete e banconote commemorative emesse nel 2022*]. La Banca nazionale ceca ha emesso un totale di otto emissioni commemorative con l'anno 2022: tre monete d'argento commemorative da 200 CZK, una moneta d'argento commemorativa da 500 CZK, due monete d'oro da 5.000 CZK, una moneta d'argento commemorativa da 10.000 CZK e una banconota commemorativa da 100 CZK.

● **THE ISRAEL NUMISMATIC SOCIETY** (Tel Aviv)
Israel Numismatic Research, vol. 18 (2023)
283 pp., 14 tavv. – ISSN 1565-8449

Dana ASHKENAZI, **Maayan COHEN**, **David JESELSOHN**, **Mati JOHANANOFF**, **Haim GITLER**, **Oren TAL**, *A Study of a Late Fifth Century BCE Jewelry, Hacksilber and Coin Hoard from the Samaria Region*. Viene discusso un piccolo tesoro d'argento presumibilmente trovato nei dintorni di Samaria durante gli anni '70. Il tesoro è composto da 25 oggetti in lega d'argento e comprende gioielli, Hacksilber e due monete della fine del V secolo a.C. provenienti da Sidone e Filistea, che forniscono la sua data di sepoltura approssimativa. Il tesoro è stato rinvenuto all'interno di una pisside di ceramica. Gli oggetti sono stati studiati dal punto di vista tipologico e archeometallurgico (analisi chimica SEM-EDS), nonché dall'analisi petrografica a sezione sottile. L'inclusione delle monete sidoniane e filistee può dimostrare lo stato iniziale e parziale di monetizzazione nel Levante meridionale e corrisponde ai modelli di circolazione registrati per questi tipi di monete durante il periodo.
Christian FREVEL, *The Function of the Biblical 'Holy Sheqel': An Essay on Parallel Standards and Their Conversion after the Introduction of Coinage.* L'articolo discute i dati biblici, epigrafici e numismatici sul "santo siclo" alla luce degli standard di peso e di conio. Non ci sono prove extrabibliche a sostegno di uno standard di 20 gerah per lo sheqel sia durante il periodo monarchico che quello babilonese-persiano. È dimostrato che nessuna delle prove bibliche è anteriore al tardo periodo persiano. Su questo si sostiene che il "sacro sheqel" fosse una base virtuale per la conversione di diverse valute. Ciò è quindi collegato all'autorità simultanea della Torah a Gerusalemme e sul monte Garizim nel tardo periodo persiano e nel primo periodo ellenistico.
Yoav FARHI, **Dvir RAVIV**, **Aharon TAVGER**, **Boaz GROSS**, *Numismatic Evidence for Instability in Judea under Alexander Yanai (?): A Hasmonean-Period Coin Hoard from Tel Bet Shemesh (East)*. Questo articolo presenta un piccolo tesoro di monete di bronzo rinvenuto durante recenti scavi di recupero a Tel Bet

Shemesh (est). Al momento della stesura di questo documento, questo tesoro è unico in quanto le sue monete asmonee sono tutte dello stesso tipo generale: doppie cornucopie/iscrizione all'interno di una corona. Inoltre, la data del suo occultamento, durante il regno di Alessandro Yanai, probabilmente prima della metà degli anni '80 a.C., è finora sconosciuta ad altri tesori.

Linda T. ZOLLSCHAN, *A Neglected Identification of Bacchius Iudaeus*. Il rovescio di un denaro coniato a Roma (RRC 431/1), raffigurante una figura in atto di resa, reca la legenda BACCHIVS IVDAEVS, che è un hapax legomenon. Nessuna fonte letteraria o epigrafica fa riferimento a questo nome, il che dà luogo a molte speculazioni. Chi era Bacchio Giudeo, quando venne coniata la moneta e alla conclusione di quale guerra appartiene la resa? Questo articolo sostiene che il denario fu coniato nel 54 a.C., che la guerra fu la rivolta del 57-55 a.C. in Giudea e la figura è il suo leader, Alessandro, figlio di Aristobulo II.

Alexander KAPLUN, **Yoav FARHI**, *The Foundation Myth of Straton's Tower: New Numismatic Evidence on Coins of Caesarea Maritima*. Questo articolo discute due tipi di monete di Cesarea Marittima in gran parte sconosciuti. Confrontando le scene sulle monete con la famosa Coppa di Cesarea si suggerisce di identificare la scena con una di quelle raffigurate sulla coppa, legate alla fondazione della Torre di Stratone, predecessore di Cesarea Marittima.

Alexander KAPLUN, **Yehuda GOLDGUR**, *A New Countermark on the Coins of Askalon*. Gli autori presentano la prova che una contromarca inedita raffigurante una figura femminile in piedi può essere attribuita alla città di Askalon. Suggeriamo un'identificazione della figura con Derketo, una divinità locale che appare sulle monete di Askalon nel II e III secolo d.C.

Jared J. CLARK, *The Coinage of Gadara under Tiberius: Reattributions and Corrections*. Tre tipi di monete sono stati finora attribuiti alla zecca di Gadara durante il regno di Tiberio. Tutti sono datati all'anno 92 della cosiddetta Era Pompeiana; L·B; 28/9 d.C. Il tipo caduceo è stato attribuito a Gadara nonostante l'assenza di un etnico. Questo tipo può ora essere confermato come Gadarene da un dado sul dritto corrispondente condiviso con il tipo cornucopie. Nuove aggiunte potrebbero essere aggiunte alle monete di Gadara sotto Tiberio. Ciò include una nuova varietà del tipo di cornucopie e una riattribuzione a Tiberio di un tipo originariamente associato a Caligola.

Achim LICHTENBERGER, *Tumultuous Times: Tyre under Emperor Elagabalus*. Tiro era una delle zecche più prolifiche del Levante meridionale ellenistico e romano. Sotto Eliogabalo il numero dei tipi di monete aumentò drasticamente e fu messa in mostra un'elaborata mitologia civica. Nello stesso periodo accadde a Tiro qualcosa di drammatico. La città perse il suo status di colonia e metropoli e dalle sue monete scomparve anche la legio III Gallica di stanza nella città. In questo contributo si sostiene che la perdita dello status di metropoli e di colonia sia

avvenuta con la scomparsa anche delle immagini relative alla legio III Gallica ma che non sia necessaria una relazione causale tra i due eventi.

Yoav FARHI, **Yuval GADOT**, **Manfred OEMING**, **Oded LIPSCHITS**, *A Late Roman Coin Hoard from Ramat Raḥel and Its Possible Implications on the Site's History During the Byzantine Period*. Questo articolo presenta un tesoro di monete del periodo bizantino rinvenuto durante gli scavi a Ramat Raḥel, vicino a Gerusalemme. Sulla base della sua ubicazione e del suo contenuto, riteniamo che il tesoro sia un deposito di fondazione, sepolto molto presto nel V secolo d.C. La funzione dell'edificio in cui è stato ritrovato viene discussa alla luce di questa interpretazione.

Haim SHAHAM, **Zachi DEVIRA**, **Gabriel BARKAY**, *Two Noteworthy Byzantine Weights from Jerusalem's Temple Mount*. Due pesi di monete bizantine unici sono stati recuperati e recentemente identificati dal Progetto di Sifting del Monte del Tempio dal terreno rimosso senza supervisione archeologica dal Monte del Tempio di Gerusalemme nel 1999. Il primo dei rarissimi quattro tagli κερατίον è fatto di vetro. L'impronta di un noto timbro imperiale su di esso suggerisce che probabilmente fu fabbricato a Costantinopoli bizantina e arrivò a Gerusalemme prima della conquista musulmana. Il secondo, in ottone, porta un marchio di denominazione kappa delta finora sconosciuto; è anche della denominazione dei quattro κερατίον. Le caratteristiche e il significato di questi reperti sono discussi qui.

Haim SHKOLNIK, **Nikolaus SCHINDEL**, **Michael HOLLUNDER**, **Binyamin HAR-EVEN**, *Umayyad Coins from Judaea and Samaria*. Questo articolo presenta e discute 131 monete omayyadi: due dirham d'argento, 128 fulū di bronzo e un pezzo di piombo. Sono stati tutti rinvenuti in indagini e scavi controllati condotti in vari siti della Giudea e della Samaria; sono incluse anche alcune monete della Striscia di Gaza. Oltre al catalogo, vengono presentate osservazioni numismatiche sulle monete, nonché un fals di piombo finora sconosciuto, presumibilmente proveniente da Ba'albak.

David WOODS, *The Mutilated and Collared Cross: The Identity of the Object on the Reverse of the Standing Caliph Fulūs of 'Abd al-Malik*. Il rovescio del fal del califfo permanente coniato sotto 'Abd al-Malik (685-705 d.C.) normalmente raffigurava un oggetto costituito da un palo su gradini attraversato da un'ellisse o un cerchio. Finora sono state offerte diverse interpretazioni di questo dispositivo, forse la più popolare è che il polo è stato trasformato nella lettera greca phi in abbreviazione del nome di questa denominazione monetaria, a φόλλις in greco o fals in arabo. Si sostiene qui che l'apparente ellisse o cerchio rappresenti un collare da schiavo e che sia stato posto su una croce che è stata sfigurata dalla rimozione della sua barra orizzontale per sottolineare che la comunità cristiana all'interno del califfato è stata sottoposta nel maniera degli schiavi.

David WOODS, *Bishop Elias (d. 700 CE) and the Standing Caliph Fulūs of Ḥarrān*. Nell'articolo si sostiene che il monogramma greco sul rovescio del Califfo permanente fulūs coniato a Ḥarrān si risolve nel leggere il nome Elias, che questo Elias è probabilmente identificabile come il vescovo di Ḥarrān con quel nome morto nel 700, e che l'identificazione del La persona responsabile della coniazione di queste monete come vescovo cristiano spiega perché i fulū coniati ad Ḥarrān sono le uniche monete di questa serie che non riescono a identificare il profeta Maometto come il "messaggero di Dio".

Nikolaus SCHINDEL, *Four Notes on Crusader Copper Coinage from the Principality of Antioch*. Questo articolo offre alcune osservazioni su quattro monete di rame del Principato crociato di Antiochia. La prima tratta dell'iconografia di un tipo anonimo coniato sotto Raimondo di Poitiers (1136–1149), la seconda con una sovrascrittura della pougeoise con testa dotata di elmo, la terza affronta la leggenda di una moneta di rame tardo antiochena, mentre la quarta presenta un altro tipo, ancora più raro, della tarda serie antiochena.

Edward E. COHEN, *Mapping the Earliest Paths of Place-value Numbers Across West Asia, Part One: From the Late Twelfth to Early Fourteenth Centuries*. In questo primo di due articoli, una nuova tecnica considera i numeri indù-arabi sulle monete medievali per identificare i primi percorsi per la trasmissione dei numeri di valore posizionale città per città e anno per anno. Questo articolo rivela un percorso dall'Anatolia che conduceva al confine occidentale della Cina tra la fine del XII e l'inizio del XIV secolo d.C. Un futuro articolo traccerà un successivo percorso meridionale alla fine del XIV secolo d.C. I percorsi costeggiarono la Fenicia e il Levante meridionale in questi tre secoli e privarono quelle aree della prosperità economica e della consapevolezza numerica che si riscontravano nel resto dell'Asia occidentale.

David J. WASSERSTEIN, *Gold Quasi-Coinage in Hamas-Ruled Gaza 2023*. Un'emissione limitata, locale, possibilmente sperimentale, da parte di un privato, di piccoli pesi d'oro destinati, sia dal loro peso che dal loro design, a funzionare come una quasi-valuta o una forma di risparmio/accumulo di oro a Gaza nel 2023 è studiato. I prodotti vengono studiati per conoscere la loro manifattura e i possibili modelli e fonti di ispirazione; sono considerate monete potenziali, a cui viene concesso un certo grado di legittimità da parte del regime di Hamas a Gaza; e vengono confrontati con i francobolli emessi dall'Autorità Palestinese. Si conclude che è improbabile che siano un fenomeno duraturo.

Ran SHALGI, *The Specimen Pruta Coins of the State of Israel*. Quando il mandato britannico della Palestina terminò nel 1948, il nascente Stato di Israele ebbe immediatamente bisogno di monete e banconote in circolazione. I tentativi di coniare monete in fabbriche improvvisate in Israele fallirono: il tasso di produzione era basso e la qualità delle monete era scarsa. La produzione delle monete fu

quindi affidata alla Zecca ICI di Birmingham, nel Regno Unito. Anni dopo, furono trovate alcune monete della serie Pruta con l'iscrizione SPECIMEN in lettere in rilievo. Ciò porta alla domanda su come e perché queste monete sono nate, quante ne esistono e come alcune di esse sono finite nelle mani dei collezionisti.

● **SOCIETAT CATALANA D'ESTUDIS NUMISMÀTICS** (Barcelona)
Acta Numismàtica, Volum 54 (2024)
274 pp., ill. – ISSN 0211-8386

Manuel GARCÍA GARRIDO, *Emisiones de Belse*. La zecca di Belse è un caso speciale all'interno delle emissioni di dracme iberiche, speciale per il numero di leggende che ha, 7, e anche per i simboli sotto il Pegaso, 5 e uno in più, la testa di cavallo, in uno dei quadranti del divisore imitazione massaliota. L'oppidum non è localizzato, ma per le sue caratteristiche sembra essere localizzato sotto l'Ebro.
Montserrat BERDÚN COLOM, *Tipus inèdit d'una dracma ibèrica d'imitació emporitana amb llegenda iltirtar*. L'articolo presenta un nuovo tipo di dracma iberica di imitazione emporitana con la leggenda Iltirtar, pubblicata per la prima volta in un'asta nel novembre 2023. La leggenda e la presenza del lupo come elementi di spicco sul rovescio la attribuiscono senza dubbio alla suddetta zecca Ilergete, ampliando così le emissioni dei tipi iniziali già noti dalla zecca Iltirta.
Alfons ONETTI, *Una variant desconeguda de la seca d'Ilduro*. In questo articolo viene presentata una nuova varietà inedita della zecca di Ilduro, un laboratorio dei Laietani situato nella valle di Cabrera de Mar (Barcellona).
Luis AMELA VALVERDE, *La sèrie RRC 457 D'A.ALLIENVS PRO.COS*. La serie RRC 457 di A. Allienus è una piccola emissione coniata in Sicilia durante la guerra civile romana (49-45 a.C.) tra C. Giulio Cesare e i sostenitori del Senato, allo scopo di pagare le spese derivanti dalla futura invasione dell'Africa. Breve studio di questa monetazione, con un'iconografia di carattere cesareo; con la testa di Venere sul dritto, divinità da cui lo stesso Cesare sosteneva di discendere.
David FRANCÉS VAÑÓ, *El dírham handusí*. Dopo quasi dieci anni dalla pubblicazione del primo studio, *La moneda handusi en al Andalus*, l'autore ha rivisto il lavoro finale e si è reso conto della confusione che sembra esistere riguardo alle risorse sull'argomento, per cui è stata condotta una ricerca più accurata.
Jordi VALL-LLOSERA I TARRÉS, *Noves aportacions sobre els mancusos dels comtats catalans. El tresor de Nis, camí de Terra Santa durant la Primera Croada*. La notizia della fortuita scoperta di un tesoro di monete d'oro nei Balcani ci ha permesso di riaprire lo studio della monetazione mancus emessa nelle contee catalane. Introdurremo il dinar di Yahya al-Motali che servì da modello per il mancus di Barcellona di Bonham; alcuni dati relativi ai mancusos de octava e la riconsiderazione del loro peso teorico in relazione all'argentium, nonché il mancus de

Adalmodis e alcuni possibili mancusos inediti di Besalù. Infine, verrà descritto il tesoro trovato a Nis e la possibile origine catalana dei mancusos in esso contenuti.
Miquel DE CRUSAFONT I SABATER, *Òbol d'Urgell (s. XI), diner de Grècia (s. XV) i florí de Tarragona (s. XV), tres novetats catalanes importants*. Vengono presentati tre tipi di monete inedite di particolare importanza per la monetazione catalana: un obolo dei conti di Urgell, un denaro nominativo della Grecia degli Almogavars e un fiorino di Giovanni II coniato a Tarragona in tempo di guerra, quest'ultimo documentato ma non noto.
Joaquim PONT, *Variant de llegenda del diner i l'òbol d'Ermengol X, comte d'Urgell*. In che misura un piccolo errore dell'incisore nell'uso di una lettera o di un'altra trasforma la moneta in una varietà di legenda o in un semplice errore? Ci vogliono almeno altri pezzi con lo stesso errore da diventare un errore più comune e frequente e trasformarsi in una varietà di legenda.
Albert VILÀ I CASOL, *Els pirrals de Frederic IV de Sicília amb marques M-M i marques secretes: nova proposta de catalogació i un exemplar inèdit*. Viene avanzata una nuova proposta per l'elenco dei segni segreti rinvenuti sulle monete pirreali di Federico IV provenienti dalla Sicilia, derivata dall'analisi di immagini di alta qualità di quasi tutti gli esemplari pubblicati, tra cui quelli del Fitzwilliam Museum. Verrà inoltre introdotta una nuova varietà inedita di segno segreto.
Bernat AGUILÓ, *Assaig de distinció de les marques dels mestres de la seca de Mallorca Gregori i Francesc Burgues, anteriors a la reforma de 1507/8*. A Maiorca, esistevano saghe familiari di maestri di zecca i cui membri erano soliti marcare le loro monete con la stessa araldica. Dopo l'emergere di alcune varietà di monete inedite, questo lavoro cerca di stabilire le distinzioni tra i due maestri di zecca della famiglia Burgues, Gregori e Francesc, durante il periodo in cui l'attribuzione individuale dei pezzi è ancora irrisolta (1489-1508). Lo studio si conclude con un catalogo di varianti di questo periodo.
Josep M. LLOBET I PORTELLA, *Una nova aportació sobre l'expedient de l'autorització d'encunyació de moneda a Cervera durant la Guerra dels Segadors (1641)*. Questo lavoro presenta il documento completo contenente l'espediente di autorizzazione per emettere moneta a Cervera durante la Guerra dei Mietitori. Vengono commentati alcuni aspetti del periodo e alcune specifiche del documento.
Salvador PLANTALECH I COLOMER, *El «Burro de Beget», un bitllet icònic*. La prima emissione di carta moneta di Baget (comune di Camprodon, regione di Ripollès) è una delle più popolari - e ricche di aneddoti - tra quelle stampate in Catalogna durante la guerra civile spagnola (1936-1939). Una lettura attenta del libro dei verbali del Consiglio comunale del 1937, insieme ad alcune interviste raccolte nel corso degli anni, hanno permesso di chiarire alcuni dubbi sulla sua breve ma

intensa storia, nonché sulla personalità del suo creatore, il cartellonista Josep Morell i Macias.

Vicent Josep FORTEA I MARZÀ, *Caracterització de la primera medalla de la Corona. Alfons el Magnànim i Pisanello*. L'articolo cerca di contestualizzare il momento e gli individui coinvolti nella creazione della prima medaglia dedicata ad Alfonso il Magnanimo nella Napoli rinascimentale, il cui significato risiede nel fatto di essere la prima dedicata a un re della Corona catalano-aragonese, nonché il primo ritratto di uno dei suoi monarchi. La medaglia originale è descritta e ne è spiegata la storia. Per fondere gli esemplari noti sono state utilizzate tecniche diverse; quindi, le loro caratteristiche individuali sono elencate e descritte in modo da avere una guida per la loro catalogazione.

Miquel de CRUSAFONT I SABATER, *Nova esportella de Montserrat*. Viene presentata e descritta una cosiddetta esportella inedita, dedicata alla Vergine di Montserrat. Si trattava di una specie di distintivo medievale per pellegrini, scarsamente studiato in area catalana.

Jaume BOADA SALOM, *Una medalla de la Société Astronomique de France dedicada a un mallorquí il·lustre*. Il ritrovamento di una medaglia della Società Astronomica Francese dedicata a Benet Pons i Fàbregues, un importante intellettuale maiorchino della fine del XIX e dell'inizio del XX secolo, introduce diversi argomenti, come il tipo di medaglie che venivano coniate per avere dediche incise, la società che la usò in questo caso, i suoi creatori, Alphée e Henri Dubois, e l'individuo a cui era dedicata. Il background della medaglia è brevemente descritto e sono elencati i nomi di altri membri della società provenienti dalle aree di lingua catalana, alcuni dei quali intellettuali maiorchini come Pons, i cui nomi potrebbero essere stati incisi anche in altri esemplari della stessa medaglia.

Rossend CASANOVA, *Una medalla inèdita d'Eusebi Arnau relativa a sant Expedit*. Dopo aver scoperto, in una collezione privata, un modello di una medaglia finora inedita di Eusebi Arnau, dedicata a Sant'Espedito, ne viene fatto un breve studio e la si contestualizza nella sua opera tematica religiosa. Poiché probabilmente non è stata realizzata, ne viene fornita una descrizione e una possibile datazione.

Anna M. BALAGUER, *Sant Josep Oriol, un miracle numismàtic... i un rave*! Questo articolo documenta due medaglie che rappresentano scene della vita di San Giuseppe Oriol (1650-1702). Era un sacerdote di Barcellona che dedicò la sua intera vita a prendersi cura dei poveri, mentre la sua reputazione di uomo santo e di taumaturgo cresceva. La prima medaglia lo mostra mentre taglia un ravanello a fette per trasformarlo in monete. Si tratta, infatti, di un miracolo numismatico. Sull'altra medaglia, emessa nel 1909, quando fu canonizzato da Pio X, è in piedi sulla porta della chiesa di Nostra Signora del Pino mentre fa l'elemosina ai mendicanti.

Pablo CERDÀ INSA, *La medalla del centenari de la fundació del Laboratori d'Arqueologia de la Universitat de València*. Il centenario della fondazione del Laboratorio di Archeologia dell'Università di Valencia ha scandito il calendario accademico dell'anno 2021. Oltre a conferenze, mostre e vari premi, si è assistito alla coniazione di medaglie commemorative in argento e rame. Si tratta di medaglie di grande modulo che evocano il riconoscimento di questa istituzione che, al momento, prosegue con compiti di ricerca e indagine.
Rossend CASANOVA, *Una nova medalla dedicada a Miquel de Crusafont*. In occasione dell'uscita di una nuova medaglia dedicata a Miquel de Crusafont per commemorare il suo ottantesimo compleanno, il testo spiega l'iniziativa, la progettazione e il processo di fabbricazione, nonché le persone e le aziende coinvolte, e ne fornisce una descrizione.
Jordi LÓPEZ VILAR, *Tresors i troballes monetàries XXXVII*.

● **POLSKA AKADEMIA NAUK** (Warszawa)
Wiadomości Numizmatyczne, ROK LXVII (2023) - ZESZYT 211
199 pp., ill. – ISSN 0043-5155

Stanisław SUCHODOLSKI, *Discovering the Name of Poznań on Bolesław the Brave's Coin. A Further Extension of the 1st Die-chain of his Coins*. Il tesoro di monete, scoperto in una località sconosciuta a est di San Pietroburgo in Russia nel 2019 (tpq 1008/9), conteneva tre monete polacche emesse da Boleslao I il Coraggioso di tipi finora sconosciuti (Mikhel'son 2023). Una di esse reca l'iscrizione: +POZZNANI, la più antica testimonianza del nome di Poznań, l'allora centro capitale (Fig. 1). Il rovescio di questa moneta, come le altre due, è stato coniato da un conio che contiene l'iscrizione: AЯЄAHLAT (Fig. 1–3). Questo conio era già noto dalla prima catena di coniazione di Boleslao il Coraggioso. Ciò consente di includere le monete appena scoperte nella catena di coniazione. Di conseguenza, la catena di coniazione n. 1 può essere ampliata, la sua cronologia può essere resa più precisa (ca. 998–1010) e può aiutare a stabilire che le catene di coniazione collegate furono utilizzate nella zecca di Poznań.
Aleksandr MUSIN, *Small Lead Seals and Sealing in Early Medieval East-Central Europe*. Questo articolo discute l'uso di piccoli sigilli di piombo (etichette di sigillo) nella Polonia altomedievale per il controllo commerciale e doganale nel contesto di una crisi economica. L'introduzione della sigillatura delle merci da parte dei Piast è spiegata dal suo trasferimento culturale dalla Rus'. I sigilli di piombo commerciali polacchi erano in uso in sincronia con gli Hohlpfennig dalla metà del XIII alla metà del XIV secolo. Il loro design rifletteva sistematicamente segni e simboli su bratteati e differiva significativamente da altri piccoli sigilli di tipo Drohiczyn dalla Rus'. Lo straordinario numero di piccoli sigilli di piombo trovati

a Drohiczyn riflette probabilmente uno spostamento a breve termine delle rotte commerciali causato da conflitti militari.

Dawid MACIEJCZUK, *A Possible Kwartnik of Johann von Kittlitz (type Fbg 1109) from the Collection of the National Museum in Wrocław*. Nella collezione di kwartnik slesiani del Museo nazionale di Breslavia c'è un esemplare unico e non identificato del tipo Fbg 1109. I precedenti tentativi di attribuire questa moneta ai ducati di Breslavia o Świdnica si basavano su premesse poco chiare. La rianalisi dei coni delle monete consente di presentare una nuova proposta di attribuzione.

Arkadiusz DYMOWSKI, *Naśladowczy denarius flatus z Kujaw. Kilka uwag na temat arcyciekawej monety antycznej*. L'articolo presenta l'interpretazione di una moneta trovata nella regione della Cuiavia, nella Polonia centrale, alcuni anni fa. Secondo l'ipotesi più plausibile, si tratta di una copia barbarica fusa di un'imitazione barbarica di un denario romano. In altre parole, i barbari molto probabilmente hanno realizzato (mediante fusione) una copia di un'imitazione realizzata in precedenza (presumibilmente coniata) da altri barbari utilizzando un originale romano come modello. Negli ultimi anni sono state registrate numerose copie barbariche e imitazioni barbariche di denari romani. Tuttavia, l'autore dell'articolo presentato non è a conoscenza di copie fuse di imitazioni, pertanto, tenendo conto dello stato attuale della ricerca, il manufatto descritto nell'articolo dovrebbe essere considerato unico.

Vital SIDAROVICH, **Tatsiana SIALVERSTAVA**, **Jan LIALIEVICH**, *Skarb denarów rzymskich spod wsi Ciapy w obwodzie grodzieńskim na Białorusi*. Le collezioni del Grodno State Historical and Archaeological Museum includono un tesoro di denari dell'Impero Romano rinvenuto nei pressi del villaggio di Tsiapy nel distretto di Shchuchyn della regione di Grodno. Il museo ha ricevuto 28 denari dalla dinastia Nerva-Antonina, il più giovane dei quali risale al 191-192. Il distretto di Shchuchyn e i territori adiacenti sono noti per il maggior numero di ritrovamenti di monete romane, compresi i tesori, nella regione di Grodno. Numerose importazioni romane e della Germania orientale registrate in questa regione ci permettono di ipotizzare la penetrazione dei Goti nella riva destra del fiume Neman o la loro potente influenza sulla popolazione baltica locale.

Magdalena KINGA GÓRSKA, *Medal Johanna Philipa Holzhaeussera ku czci Ignacego Krasickiego (1780)*. L'articolo tratta la medaglia realizzata da Johann Philip Holzhauesser e donata nel 1780 a Ignacy Krasicki dal re Stanisław August. Le circostanze della sua realizzazione e ricezione durante la vita del dotato e dopo il 1801 sono state presentate sulla base di fonti scritte (ad esempio archivi, corrispondenza). Il messaggio che accompagnava la medaglia è stato analizzato e messo in relazione alla politica di Stanisław August in materia di medaglie.

Bartłomiej CZYŻEWSKI, *Pieniądz zastępczy Jana Turno ze Słomowa w Wielkopolsce (pow. obornicki)*. L'articolo riguarda le monete sostitutive emesse da Jan Turno nel suo demanio a Słomowo. L'autore presenta una breve storia della famiglia Turno e una breve biografia di Jan Turno; quindi, spiega le circostanze dell'emissione della moneta sostitutiva da Słomowo nella Grande Polonia, contea di Oborniki.

LA MEDAGLIA DEL 125° DI FONDAZIONE

La medaglia è opera del maestro Piero Monassi, esponente della grande tradizione medaglistica di Buja (Udine) e da decenni attivo a Milano. Una coniazione che si inserisce in una tradizione di emissioni celebrative della SNI iniziata nel 1963 per il 75° anniversario della “RIN” e proseguita, fra gli altri, con i contributi di altri grandi artisti come Jorio Vivarelli e Giò Pomodoro.

Al dritto, in una composizione di elementi geometrici di forte modernità, campeggia il nome SOCIETA’ NUMISMATICA ITALIANA su tre righe con la dizione 125° ANNO DI FONDAZIONE e le date 1892 e 2017; in un ideale “cammeo”, in basso, il logo della SNI (la dea Moneta come appare al rovescio di un follis di Costanzo Cloro coniato all’alba del IV secolo d.C.). Al rovescio, una simile composizione di elementi geometrici funge invece da cornice per la riproduzione fedele del medaglione con i ritratti affrontati di Marco Aurelio e Lucio Vero che faceva bella mostra di sé sui frontespizi della prima serie della “Rivista Italiana di Numismatica”, quella edita fino al 1917. Su entrambe le facce, la firma dell’autore (P.Monassi al Diritto, P.M. per il rovescio) completano la composizione.

La medaglia del 125° della SNI è coniata in bronzo nel diametro di 60 millimetri e con una tiratura di 200 pezzi, è acquistabile non solo dai soci, ma da tutti gli interessati, al prezzo di € 65,00 scrivendo all’indirizzo segreteria@socnumit.org.

Elenco pubblicazioni disponibili-Books/Publications available

RIVISTA ITALIANA DI NUMISMATICA E SCIENZE AFFINI
(fondata nel 1888)

NUMERI ARRETRATI

Dal 1950/1 e 1952/3	cad. € 26,00	Dal 1976 al 1987	cad. € 34,00
1954 e 1955	esauriti	Il 1989 e 1990	cad. € 36,00
Dal 1956 al 1958	cad. € 26,00	1991	esaurito
1959	esaurito	Il 1992 e dal 1994 al 2002	cad. € 52,00
Dal 1960 al 1969	cad. € 31,00	Dal 2003 al 2009	cad. € 60,00
Il 1970 e 1971	esauriti	2010	esaurito
Dal 1972 al 1974	cad. € 34,00	Dal 2011	€ 75,00
1975	esaurito		

ATTI DEI CONVEGNI
Zecca di Milano (1983) esaurito
Centenario della Rivista (RIN 1988) € 72,50
"Moneta e non Moneta" (RIN 1993) esaurito
"L'Agontano". *Trevi, 12-12 ottobre 2001.* € 35,00
(per i soci € 25,00)

COLLANA DI NUMISMATICA E SCIENZE AFFINI
N. 1 Il collezionismo numismatico € 10,00
N. 2 Moneta locale e moneta straniera € 95,00
N. 3 Il Giubileo e i suoi simboli. La fonte numismatica e le medaglie del Museo Nazionale di Ravenna € 31,00
N. 4 La Moneta fusa nel mondo antico. € 45,00
N. 5 L'immaginario e il potere nell'iconografia monetale € 23,00
N. 6 Atti Giornata Centenario C.N.I. € 20,00
N. 7 'Provincia Dacia' € 25,00
N. 8 Monete di Paestum € 25,00
N. 9 Giovanni Dattari € 25,00
N.10 Saggi di Medaglistica € 25,00
N.11 La monetazione del Lazio tardoantico € 35,00
N.12 Le monete di età altomedievale nel Museo Archeologico di Cividale del Friuli € 35,00

ALTRE PUBBLICAZIONI
D'Incerti Vico - Le monete Papali dei XIX sec. € 13,00
Battaglia Giuseppe – La Monetazione Albanese € 10,00
RIN - Indice di Numismatica 1888-1967 € 13,00
RIN - Indice di Medaglistica 1888- 1967 € 13,00
RIN - Indice di Numismatica e Medaglistica 1968-2000 € 13,00

Quote associative: € 150,00 socio **sostenitore**, € 75,00 socio **ordinario**, € 37,50 socio **studente** (fino a 26 anni). La quota da diritto anche a ricevere la rivista e il bollettino interno.